



Il Gruppo Autonomo di Winnipeg ha spento 30 candeline

Il Gruppo Alpini di Winnipeg raggiunge trenta anni nella nostra comunità. Al Centro Caboto 1055 Wilks Ave. in Winnipeg, il Gruppo Alpini, con famiglie e amici ha festeggiato trenta anni dalla fondazione.

Fra i partecipanti alla festa erano il nostro caro parroco alla Chiesa Dei Santissimo Rosario Padre Sam Argenziano e il nostro Vice Console Sig. Francesco Fiorentino con la sua consorte. Ci hanno onorato della loro partecipazione anche un buon numero di amici dall'Ontario: il Presidente Intersezionale Gino Vatri e sua moglie Santa da Toronto, da Windsor il loro presidente Brun Agostino, sua moglie e altre tre coppie, e da Thunder-Bay il Capogruppo Joe Sabotig e venti e più amici. Ci aspettavamo pure rappresentanze da Sudbury, ma per ragioni di salute non hanno potuto partecipare. Però ci hanno mandato i saluti e auguri per un buon successo.

La sera incominciò con la sfilata con l'inno degli alpini, seguito da O Canada, l'inno di Mamelli e La Preghiera dell'Alpino. La sera continua con il benvenuto del cerimoniere Gianni De Negri e degli Ex Capigruppo ed ex Vice Presidente Intersezionale, Primo Augellone. Primo ci ricorda delle tradizioni degli alpini, dei tanti sacrifici fatti con il senso di dovere e obbedienza dedizione alla famiglia e all'assistenza e pronto soccorso al prossimo nei tempi più difficili. Più noti sono per terremoti allagamenti e simili circostanze. Più recentemente la missione in Bosnia - Herzegovina per promuovere e mantenere la pace in tanto difficili circostanze. In tutti i casi gli alpini hanno sempre fatto onore all'Italia e al Corpo degli



Scambio di doni tra Gino Vatri e Domenico De Luca.



Visita del Presidente Nazionale Leonardo Caprioli agli Alpini di Winnipeg. (1987)



Gli Alpini di Winnipeg, quelli di Thunder Bay e Windsor ed un Alpino di Toronto unitamente alle loro mogli posano per la foto ricordo.

Alpini. Primo ci raccomanda che è nostro dovere onorare quei sacrifici e mantenere quei valori che sono parte della no-

stra storia e della nostra eredità. Il nostro Vice Console, Sig. Francesco Fiorentino, ci porta i saluti e auguri dalle autorità

Italiane in Canada e esprime parole di ammirazione e apprezzamento per gli alpini, per la loro dedizione allo spirito

dell'alpino e alle loro generose tradizioni. Ci ricorda dei tanti che hanno fatto il massimo sacrificio nei vari conflitti come

in Grecia, Russia, ecc. per difendere la Patria, la libertà e i valori morali e cristiani che ci hanno tramandato i nostri avi.

Il Capogruppo Domenico De Luca, dona al Vice Console un cappello d'alpino, lo presenta come "Socio Onorario", e lo ringrazia per parole che ricordano e onorano la nostra storia.

La sera continua con scambi di regali e ricordi della visita a Winnipeg e dell'ospitalità dei winnipegesi.

Il Presidente Intersezionale, Gino Vatri, onora con certificati di benemerita un gruppo di alpini e loro mogli per aver contribuito tanto tempo e energia al promuovere e mantenere i valori e tradizioni dell'Alpino.

Nella serata, Joe Sabotig e il suo gruppo di Thunder Bay, hanno preparato e eseguito la tradizionale comunione dell'alpino. Erano partecipi un bel gruppo di Veci ed il Vice Console che ne subì la stessa sorte. Sembra sia stato divertente per tutti.

Tutto sommato la sera progredì bene come programmata, e credo che gli alpini e famiglie di Winnipeg abbiano dimostrato la capacità e entusiasmo che erano necessarie per il buon risultato. Credo che possiamo esserne orgogliosi.

Il prossimo incontro di nota sarà a Windsor, in occasione dell' XI Congresso Intersezionale Alpini del Nord America, l'uno e due settembre del prossimo anno. Brun Agostino Presidente della Sezione ci ha esteso l'invito e speriamo di trovarci tutti lì, in buona salute, amicizia e fratellanza con i tanti amici sparsi in questa grande e generosa nazione che è il Canada.



I numerosi Alpini presenti e le Autorità civili e militari rendono gli Onori ai Caduti. Un folto gruppo di Alpini di Thunder Bay era presenti con il loro capogruppo Joe Sabotig, era presente anche il Presidente degli Alpini di Windsor Agostino Brun con alcuni soci.



Prima Assemblea del costituendo gruppo di Winnipeg. Gli Alpini posano per la foto con la madrina Lidia Topazzini figlia della medaglia d'argento al Valor Militare Gino Di Biaggio e sorella del segretario e ex Capogruppo Ermenegildo Di Biaggio.

L'Alpino più giovane



Robert Anthony Vatri unitamente ai genitori Marc e Gianna e ai nonni Santa e Gino augura un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a tutti gli Alpini sparsi per il mondo.

Zaccardelli è il nuovo capo delle Giubbe Rosse

Orgoglio della comunità Italiana del Canada

CHI È

Cresciuto in Quebec è nato in Abruzzo

Giuliano (Zack) Zaccardelli è nato a Prezza, un paesino in provincia dell'Aquila nel 1947. Nel 1953, con la famiglia, è emigrato a Montreal dove è cresciuto ed ha studiato, laureandosi in economia e commercio presso la Loyola University. È entrato nell'Rcmp nel 1970, cominciando a lavorare in Alberta. Nel 1974 è stato trasferito a Toronto e nel 1981 a Calgary, dove ha partecipato a numerose inchieste contro colletti bianchi e crimini finanziari. Nel 1986 gli è stata affidata la responsabilità della sezione passaporti presso il quartier generale a Ottawa. Promosso sovrintendente nel 1989 ha lavorato in New Brunswick.



Giuliano Zaccardelli

Nel 1993 è tornato in Quebec. Nel 1995 è stato nominato assistant commissioner, responsabile delle giubbe rosse in Ontario e nel 1998 la promozione a vicecapo responsabile della lotta contro il crimine organizzato.

Benvenuto Castellarin consegna al Capo Gruppo di Ronchis un Attestato Intersezionale

Ronchis, 2 ottobre 2000

Carissimo Gino, ho ricevuto la tua ultima missiva con la foto del nipotino che ti dà un nuovo ruolo: quello di nonno con tutti i piaceri e doveri che comporta.

Io, come ti scrissi, sono stato a fare visita alla Sicilia che ha veramente molta storia e molte cose interessanti anche dal punto di vista ambientale. Sono stato veramente contento di vedere anche questo spicchio d'Italia.

Con le attività de "la bassa" stiamo predisponendo il n. 41 che uscirà a dicembre, una pubblicazione su quanti hanno scritto in friulano nella nostra zona e poi il 29 ottobre faremo un gemellaggio culturale con il paese di Pesariis in comune di Prato Carnico con una pubblicazione su quel comune.

A Ronchis l'8 settembre è stato presentato il libro "Alpini ieri, Alpini oggi a Ronchis" con una serata di cori, tra cui quello della Brigata Julia. Ai saluti dell'associazione "la bassa", che ho ricordato essere anche "alpina", ho consegnato il diploma di Benemerenza che gentilmente mi hai mandato, ti ringrazio per questa bella idea: a nome mio e del capogruppo Massimo Pilutti, nel caso in cui ci fosse una dimenticanza. È stata una gradita sorpresa che nessuno si aspettava. A ricordo della serata ti mando la foto della consegna del diploma.



Nella foto Benvenuto Castellarin, Presidente de "la bassa" consegna al Capo Gruppo degli Alpini di Ronchis Massimo Pilutti, l'attestato di Benemerenza, gentilmente mandato dal Presidente Intersezionale delle Sezione Alpini del Canada e Stati Uniti, Gino Vatri in occasione della presentazione del libro "Alpini ieri. Alpini oggi a Ronchis".

Il 24 settembre è stata celebrata la ricorrenza con cerimonie e sfilate dei muli "in congedo".

Io non ho potuto partecipare poichè impegnato a Palazzolo con un'analogha cerimonia di commemorazione e presentazione ufficiale del libro fotografico sulla guerra d'Etiopia,

il cui titolo è: "Scjampe Negus. L'Etiopia e la guerra del Duce viste dall'obiettivo di un soldato semplice. Note e documenti friulani sulle guerre coloniali Italiane". Anche a Palazzolo è stata una partecipata cerimonia da parte delle associazioni d'arma e dell'amministrazione comunale.

Per il resto tutto bene, in salute, che è la cosa più importante, altrettanto spero di voi tutti.

Un caro saluto da parte di tutti a te, a Santa, nipotino, figli, parenti ed amici nostri e della "Famee".

Mandi
Benvenuto Castellarin

È morto Trudeau



Il nostro vice-Capo Gruppo Gianni della Seiga (a capo scoperto) già del 3° Artiglieria Alpina, ha prestato il suo cappello al Primo Ministro del Canada, Pierre Elliott Trudeau nel corso della sua visita alla Comunità Italiana di Toronto avvenuta il 12 dicembre 1975. (I nostri Alpini facevano servizio d'onore).

Giovedì 28 settembre 2000 è deceduto l'ex Primo Ministro Pierre Elliot Trudeau. Guidò il Canada quasi ininterrottamente dal 1968 al 1984. Era un amico della comunità italiana. Nella foto sopra lo vediamo con il cappello Alpino in occasione di una visita a Toronto nel 1975.

New York



È deceduto recentemente a New York il Vice-Presidente Attilio Cometo. Attilio era nato in Piemonte nel 1925. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini.

Da Bagnarola, Pordenone



Luigi Zanon di Bagnarola ha ricevuto il 27 maggio scorso il Premio "Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico" del Friuli Occidentale per l'anno 1999. A Luigi amico nostro e degli Alpini le più sentite congratulazioni. Da sinistra Mercedes, Elisabeth, Luigi e Danilla.



Alcuni mesi fa è deceduto l'ingegner Gianbattista Sigalotti da molti anni Presidente della Banda di Bagnarola. Nella foto lo vediamo con Fausto Chiochio Presidente della Sezione di Hamilton

Celebrazione su Corso Italia con la deposizione della corona di fiori

A St. Clair si ricordano i Caduti in guerra

Toronto

Centinaia di persone hanno preso parte lo scorso 5 novembre 2000 alla "Commemorazione dei Caduti in guerra" organizzata dall'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti di Toronto.

L'evento ha avuto inizio con la messa nella chiesa di Santa Chiara e quindi la sfilata su Corso Italia. Poi è stata deposta la corona di fiori al Monumento dei Caduti. Alla fine, il rinfresco nel Piccinni Centre. Alla sfilata hanno preso parte anche il sindaco Mel Lastman, il console Francesco Scarlata e il ministro



Nella foto il presidente dell'Associazione Nicola Masucci, il Console Scarlata, il ministro Eggleton, il sindaco Lastman.



Da Ravis di Sedegliano — Renato Mitri compagno di Naja di Gino Vatri, alcuni anni fa ha subito un grave incidente sul lavoro. Renato ci invia i più sentiti

Notizie Tristi

Mario Ventresca, Tesoriere della Sezione di Hamilton

Arturo Del Messier, del Comitato del Gruppo Autonomo di Sudbury

Attilio Cometo, Vicepresidente della Sezione di New York

Il fratello di **Primo Augellone** di Winnipeg,

La moglie di **Guerrino Marinucci**, Segretario del Gruppo di Welland

Ai familiari le più sentite condoglianze dagli Alpini



Festa del 4 Novembre, sfilano gli Alpini di Toronto e quelli di North York per le strade della Piccola Italy.



Scambio di doni tra Roberto Buttazzoni e il Bersagliere Scrocca in occasione del picnic.



Don Vitaliano Papais mentre rivolge la parola ai fedeli durante il picnic.



Foto ricordo in occasione del picnic di Vita Nova, la signora Letizia Di Vincenzo con gli Alpini di Toronto.



Scambio di doni tra Roberto Buttazzoni e Paolo Del Piaz, un giovane Alpino della Sezione di Trento in Canada per motivi di studio



Francesco Scarlata, Console Generale d'Italia e il Capitano Domenico Faga dopo la consegna di un Diploma d'Onore a Gino Vatri.



Piergiorgio Boschiero di Montevideo Uruguay portato al picnic da Luciano Clauser posa con gli Alpini di Toronto.

Borse di studio Franco Bertagnoli



Ryan Stabile dopo aver ricevuto il Premio di Studio Bertagnoli dalle mani del Console Generale Francesco Scarlata e dal Presidente Intersezionale Gino Vatri. Nella foto si riconoscono la mamma di Ryan e il nonno Ciriaco Federico.

On November 5, 2000, I was honoured to receive the Franco Bertagnoli scholarship. I would like to express my sincere thanks to the Associazione Nazionale Alpini for this award, with special thanks to Mr. Gino Vatri, and the Franco Bertagnoli Fund. The scholarship will play a large part in assisting me to con-

tinue my studies at the University of Toronto where I am pursuing majors in chemistry and commerce. The money will be put directly towards my tuition for this school year providing appreciated financial support. I am very honoured to have been chosen for this award by the Associazione Alpini. I have

earned a great respect for your organization through the involvement of my grandfather, Ciriaco Federico, who has been a proud member all of my life. Again, thank you very much for the award and invitation to the wonderful ceremony this November. Sincerely,
Ryan Stabile

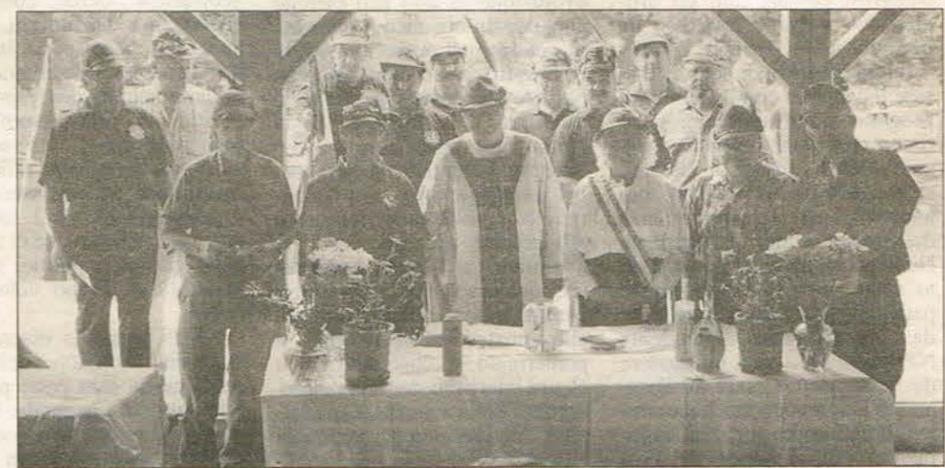


Caro Gino,
Grazie per esserti prestato a fare percepire la borsa di studio a nostra figlia Margareth. È stata molto apprezzata e ti siamo riconoscenti. Come promesso ti invio le fotografie di Margareth e suo padre Giovanni, fate presso la sede di Hamilton. Scegli tu quella che ritieni più adatta. Nel frattempo facciamo a te e famiglia, i nostri più sinceri auguri di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Cordiali saluti, e mandì.

Linda Peressutti
Hamilton, 6 dicembre 2000

Nella foto si riconosce Margareth

L'evento estivo degli Alpini di North York



Toronto

Al Boyd Conservation Area gli Alpini di North York hanno tenuto il loro annuale picnic che ha registrato il consueto buon successo di pubblico, vedendo la partecipazione di oltre

200 tra alpini, famiglie, amici e simpatizzanti dell'ANA. La "Messa al campo" è stata celebrata da Padre Claudio Moser, parroco della chiesa di S. Pietro a Woodbridge; dopo la cerimonia religiosa l'Asso-

ciatione ha imbandito un "rancio" comprendente pasta al pomodoro e carni varie alla griglia.

Nella foto: Padre Moser, circondato da alcuni "veci" e "boce" dell'Associazione, subito dopo la celebrazione della Santa Messa



Gruppi di Alpini durante la festa del 28 ottobre

4° Congresso Itinerante della Stampa Alpina

Firenze 1-2 Aprile 2000

Quest'anno il Congresso Itinerante della Stampa Alpina è stato ospitato a Firenze nella storica sede della Scuola di Sanità Militare che quest'anno compie 118 anni e che, come ha ricordato il Comandante della Scuola, Brig. Gen. Medico Antonio Santoro, ha annoverato tra i suoi Comandanti il Gen. Medico Alpino Enrico Reginato, decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, per il suo eroico ed esemplare contegno durante la prigionia in Russia, dalla quale rientrò nel 1954. Il tema dominante è stato quello della leva e della riforma delle Forze Armate con le eventuali conseguenze sulle Truppe Alpine. Per la Sezione di Pordenone erano presenti il Consigliere Nazionale Lucio Vadori ed il direttore de "La più bela Fameja".

Dopo un breve messaggio di benvenuto del Presidente della Sezione A.N.A. di Firenze, G. Romoli, e del Presidente della Regione Toscana, prof. Passaleva, i lavori iniziavano sotto la direzione del Presidente Nazionale dott. Giuseppe Parazzini, coadiuvato dal Vice Presidente vicario M. Bonomo e dal Direttore Responsabile dell'Alpino, Brig. Gen. Cesare Di Dato e con la partecipazione del Brig. Gen. Giovanni Marizza, Capo di S.M. del Comando Truppe Alpine. Presente anche il Magg. Gen. Varda, Comandante della Regione Militare Centro che, accolto l'invito della Presidenza Nazionale, era venuto a portare il suo saluto raccontando, nel suo breve intervento, un simpatico aneddoto. Il Gen. Varda ha raccontato di aver chiesto al Ministro della Difesa il permesso di poter portare il cappello alpino pur essendo Maggiore Generale. Quando si presentò al Comando della Regione Militare Centro, in fatti, nessuno portava il cappello alpino, ma dopo poco tempo dal suo arrivo, seguendo il suo esempio, cominciarono a comparire alcuni cappelli con la penna che diventarono sempre più numerosi perché, tutti gli ufficiali che avevano trascorso un periodo nelle Truppe Alpine, furono orgogliosi di poter indossare il cappello con la penna. Il programma prevedeva argomentazioni con contenuti di grande spessore attorno ai quali il dibattito si accendeva talvolta con toni anche vivaci a testimonianza dell'interesse dei partecipanti. Nella prima parte, dopo un saluto ed un invito alla più ampia partecipazione alla discussione da parte del Presidente Nazionale Parazzini, il Direttore de "L'Alpino", Cesare Di Dato, apriva i lavori con una panoramica introduttiva sui vari argomenti e poi, si entrava nel vivo del congresso. Il tecnico informatico Fabrizio Clivati illustrava l'enorme evoluzione in atto nelle comunicazioni e presentava il sito Internet (www.ana.it) attivato dall'A.N.A. nel 1998, con la prospettiva di poter giungere alla informatizzazione delle



Il Presidente Nazionale Parazzini ed il Generale Santoro, Comandante dell'Istituto di Sanità Militare con alcuni congressisti davanti al monumento ai medici caduti in guerra.

sezioni ed eventualmente dei gruppi, allo scopo di rendere più veloce ed economico lo scambio della corrispondenza. Quindi, G.G. Basile illustrava le nuove linee guida della Presidenza sul ruolo della stampa alpina e sui rapporti con i media locali e nazionali. In particolare, chiedeva ai corrispondenti delle testate alpine di assumere un ruolo attivo anche verso la stampa locale e nazionale per diffondere anche al di fuori dell'ambiente alpino le informazioni relative alle attività delle sezioni e dei gruppi per promuovere la nostra associazione e nello stesso tempo approfittare per diffondere la posizione dell'A.N.A. sulla leva. Infine, avendo L'Alpino rinunciato alla pubblicità, chiedeva ai redattori presenti di inviare materiale redazionale su attività svolte dalle sezioni da pubblicare a livello nazionale. Seguiva, poi, un intervento del Brig. Gen. G. Marizza che, dopo aver espresso l'apprezzamento verso l'A.N.A. per tutte le iniziative promosse a favore dell'alpinità, illustrava la grande evoluzione in atto nell'esercito che, con un organico fortemente in contrazione riesce a svolgere il proprio ruolo con un gran numero di attività in patria ed all'estero, nelle quali gli alpini hanno una parte importante. Spiegava le motivazioni a favore del passaggio alla leva volontaria con particolare riferimento alla recente adozione dei VFA (Volontari a Ferma Annuale) che, qualora scomparisse il militare di leva, assicurerà il futuro alla nostra associazione. Il pomeriggio si concludeva con alcuni interventi dei vari rappresentanti della stampa alpina relativi al periodico nazionale "L'Alpino", al ruolo della stampa alpina e al tema della leva. Il mattino seguente, continuavano gli interventi dei vari rappresentanti della stampa alpina, incentrati sui temi della leva, della stampa alpina e dei quali riportiamo per tutti quello del direttore de "La più bela Fameja":



Il Generale Varda riceve il Crest dell'ANA dal Presidente Nazionale Beppe Parazzini, mentre il Generale Marizza neo Comandante della Julia e il Generale Di Dato, direttore de l'Alpino osservano soddisfatti.

"La decisione di abolire o sospendere la leva obbligatoria viene giustificata dalla nuova situazione strategica o dal nuovo scenario mondiale emerso dalla scomparsa della contrapposizione tra i due blocchi. Questo appare un falso scopo, in realtà, questa abolizione sembra causata dalla volontà dei responsabili politici di non assumersi le responsabilità conseguenti all'invio dei nostri militari in missioni di pace all'estero o di ordine pubblico sul territorio nazionale. Ovvero, se ci saranno delle vittime, i politici si chiamano fuori. Erano volontari e quindi..."

Quali potranno essere i risvolti dell'abolizione della leva obbligatoria è in parte prevedibile sul piano generale. Si produrrà col tempo una società in cui non esiste più alcun tipo di dovere, con una mentalità che rischierà di permeare fino dalla loro infanzia gli individui, con la concezione di non avere responsabilità di tipo collettivo di alcun genere. La leva obbligatoria è, infatti, un momento formativo da questo punto di vista. Si

rischia che l'unico momento unificante possa essere la nazionale di calcio, quando vince..."

Le conseguenze saranno l'ulteriore disgregazione dei valori di solidarietà e del bene comune. Un esempio per tutti: i donatori di sangue potrebbero chiedersi perché continuare a donare sangue gratuitamente. Proposte: cosa può fare la stampa alpina? Divulgare questi messaggi, amplificando le attività portate a termine dalle sezioni e dai gruppi. Cosa può fare l'A.N.A.? Dare l'esempio, continuando a promuovere iniziative per attirare l'attenzione dei cittadini e approfittare per diffondere i valori della leva, trasmettendo innanzitutto all'interno delle proprie famiglie i valori del bene comune e della responsabilità collettiva, favorendo l'adesione alla leva dei propri figli, nipoti e conoscenti. Testimonianze concrete sono la presenza a questo congresso del S. Ten. Alpino Luca Parazzini, figlio del nostro Presidente Nazionale ed il recente congedo del S. Ten. Alpino Mauro Gasparet, figlio

del nostro presidente Sezionale. Dobbiamo ricordare che in questa campagna a favore della leva siamo praticamente soli perché quasi tutte le associazioni d'arma si sono allineate con i vertici militari sull'abolizione. Per quanto concerne il periodico nazionale "L'Alpino", esso è certamente migliorabile, tuttavia, possiamo rilevare che è di gran lunga superiore per contenuti e qualità rispetto ai periodici delle altre associazioni. Quindi è giusto stimolare i responsabili ma soprattutto a livello propositivo. Il nostro periodico, La più bela Fameja, dedica ampio spazio alle iniziative nazionali con articoli di fondo, secondo le linee guida dell'associazione. Concludo, ringraziando la Sezione di Firenze ed in particolare l'Istituto di Sanità Militare per l'ospitalità ed auspico che tutti i congressi futuri della stampa alpina possano svolgersi in ambienti con un'atmosfera come questa".

Dopo il termine degli interventi dei rappresentanti della stampa alpina, prendeva la parola, il Vice Presidente Nazionale A. Costa per ricordare il Premio Giornalistico e per lamentare le poche segnalazioni. Ha rammentato ai direttori delle testate di inviare al Centro Studi A.N.A. le schede informative.

Il congresso si chiudeva con l'intervento del nostro Presidente Nazionale G. Parazzini che esordiva:

"Il mio compito è quello di illustrare il tema all'ordine del giorno già da qualche anno, ovvero i valori della leva. La raccomandazione che faccio di tutto cuore alle testate: non difendiamo la leva! Noi difendiamo i valori della leva, che è ben diverso. Perché noi siamo i primi a criticare la leva come è fatta al giorno d'oggi e così com'è va abolita. Ma va invece valorizzata, perché deve diventare un accrescimento e deve entrare in concorrenza con la società. E' questo che i vertici non capiscono. Ci vogliono

imporre una cultura che non è nostra. Vanno in Inghilterra o negli Stati Uniti e tornano a casa dicendo che anche in Italia si deve fare allo stesso modo. Ma il nostro paese che ha una cultura ed una saggezza millenaria deve utilizzare le risorse che ha per migliorarle, ma non deve distruggere quello che ha per farne una cosa peggiore. Noi abbiamo il dovere civico di continuare questa nostra campagna.

L'Associazione ha fatto un salto in questi anni, noi non dobbiamo difendere l'apparato militare perché siamo un'associazione d'arma, dobbiamo esprimere il nostro parere dando anche utili suggerimenti se si fanno cose sbagliate. Perché buttar via la carica che abbiamo noi con tutti i nostri gruppi sacrificata su questo fantomatico modello di difesa è un grave errore. Mancano le risorse e quindi questo progetto deve finire perché mancano i valori, mancano gli ideali e rischia di diventare poi una delle solite cattedrali nel deserto. Noi dobbiamo avere l'onore di dire che siamo diversi in questa società, tutta omogeneizzata. Dobbiamo portare il distintivo con orgoglio. Quando siamo andati a Roma, dal Presidente del Consiglio siamo entrati col nostro bel cappello alpino in testa e gli abbiamo illustrato le nostre ragioni. E si sono accorti che sono posizioni costruttive. Non siamo andati a dire che tutto è sbagliato. Abbiamo chiesto che nei VFA si creino i presupposti per favorire l'arruolamento di giovani provenienti dalle zone di montagna e non solo da regioni che non hanno mai avuto una cultura alpina. In realtà allo Stato Maggiore sono prevenuti nei nostri confronti e ci considerano avversari, perché non accettiamo pedissequamente quello che loro hanno deciso di fare, ovvero, di soddisfare il desiderio del potere politico che, purtroppo, sta trattando questo tema con superficialità anche perché gran parte dei parlamentari è all'oscuro delle modalità con cui si sta effettuando la riforma delle Forze Armate, con il rischio di danni irreparabili per i giovani e la società. La nostra associazione deve essere compatta in questa campagna che è obbligata a fare per senso del dovere e il messaggio che lasciamo a chi ci governa è il seguente: se ci convincono che noi abbiamo torto e che loro hanno ragione noi saremo loro alleati, primi alleati, ma ci devono convincere perché, se non ci convincono noi dobbiamo essere i loro primi avversari, perché stanno facendo un grave danno contro l'Italia soprattutto contro gli Italiani e alla fine contro l'Europa.

Un lunghissimo applauso dei congressisti esprimeva la piena adesione a quanto esposto dal Presidente Nazionale. Con il saluto alla Bandiera terminava il 4° Congresso Itinerante della Stampa Alpina.

Alpino Daniele Pellissetti

BRESCIA 2000

Nell'80° anniversario della propria sezione, la città di Brescia ha ospitato degnamente l'Adunata Nazionale di fine secolo nella quale hanno trovato conferma l'essenza dei preziosi valori di cui gli alpini si sono fatti carico in tutta la loro storia. In modo particolare, dal dopoguerra l'A.N.A. si è fatta carico di portare sulle proprie spalle i valori morali e civili del paese interpretando un ruolo fondamentale fondato soprattutto sull'esempio e sulla concretezza delle sue iniziative.

L'Adunata Nazionale rappresenta il momento d'incontro e di partecipazione collettiva dei soci ma è ormai divenuta un evento che ha superato i confini nazionali, accogliendo delegazioni estere che riconoscono nella nostra associazione un punto di riferimento credibile per la costruzione della pace e della concordia tra i popoli. Alle numerose delegazioni estere, quest'anno si sono aggiunti i rappresentanti della Protezione Civile francese che hanno voluto portare il saluto e la riconoscenza delle popolazioni soccorse dagli

73° Adunata Nazionale

L'Associazione Nazionale Alpini ha mantenuto vivo il ricordo della patria nei nostri emigranti, quelli della "seconda naia" ed ha fatto in modo che non cadessero nell'oblio il terribile sacrificio e le sofferenze delle popolazioni italiane profughe da Zara, Fiume, dall'Istria e Dalmazia, per le quali anche in questa occasione, una S. Messa è stata celebrata nella chiesa dei Santi Nazario e Celso.

Ma è soprattutto nel coinvolgimento discreto



La Fanfaretta Valtellina che alle Adunate Nazionali sfilava con la Sezione di New York e con le Sezioni canadesi.

avanti, per dirci che anch'egli sfilava con noi ed

insieme ad Ottavio Pes, reduce 78enne rientrato dalla Russia con i piedi parzialmente congelati, che al passaggio degli automezzi con loro conoscenti mutilati ed invalidi li apostrofavano scherzando: "zo dai camion, pelandroni, no gavè più voja de cemar".

Grande entusiasmo ha suscitato il passaggio di una sezione salmerie con 13 muli imponenti che hanno acceso una miriade di ricordi negli alpini presenti. Sicuramente questo inatteso ritorno è stato salutato come un ottimo auspicio per un ritorno alle tradizioni più sentite.

Anche questa volta la sezione di Pordenone è stata altezza del suo prestigio sfilando con dignità e compostezza e raccogliendo il meritato riconoscimento da parte dello speaker ufficiale davanti alla tribuna delle autorità che ha ricordato le decorazioni appuntate sul vessillo sezionale ma soprattutto ricordando la disponibilità dimostrata sempre dalla nostra sezione in tutte le richieste di intervento.

Ora, comunque, ci attende un altro secolo di iniziative e lavori. A tutti, un arrivederci a Genova.

Dopo 55 anni il Governo tedesco stanza un fondo per le vittime del nazismo. Istituito anche un numero verde

Risarcimenti per le atrocità nei lager



nato, «sarà in seguito l'OIM a contattare i richiedenti». Il numero telefonico per avere ulteriori chiarimenti è il numero verde 800-59-88-59 oppure occorrendo mettersi in contatto presso l'ufficio di Roma telefonando allo 06-44231428 o alla sede centrale dell'OIM di Ginevra: tel. 41227179230. «Noi, comunque, saremo a disposizione di tutti coloro che risiedono in Canada ed hanno bisogno di ulteriori chiarimenti su questa legge», conclude Donato, «basta telefonare al 630-0629».

In alto una foto del 1937: alcuni prigionieri con donne e bambini nel campo di concentramento di Mathausen

Toronto

Ci sono voluti 55 anni affinché qualcosa iniziasse a muoversi. Le atrocità dei campi di concentramento nazisti sono ancora impresse nella memoria di tante persone oramai anziane così come è sempre vivo il desiderio di essere ricompensati per le atrocità subite, per quegli anni di vita negata.

Ora il governo federale tedesco ha approvato la legge che istituisce un fondo per risarcire le "vittime" di lavori forzati o chi è stato ridotto in condizione di schiavitù durante il regime nazista: «È un passo avanti», nota Francesco Donato, direttore responsabile dell'Ital-Uil di Toronto, «è giusto che le persone che sono state trattate in modo inumano abbiano diritto ad un rimborso. Pensando a queste persone, e in Canada sicuramente ve ne sono, mi vengono in mente gli internati di Petawawa che di rimborso non ne hanno proprio avuto. Il

governo federale, che avrebbe davvero potuto fare di più per gli italiani, ha presentato loro solo le scuse».

Di più adesso per gli internati dei campi di concentramento tedeschi ha intenzione di fare la Comunità Economica Europea: «La Germania ha dato il suo assenso per quel che concerne la parte finanziaria», spiega Donato, «infatti è stato istituito un fondo che è posto sotto la tutela della Fondazione Federale tedesca Erinnerung, Verantwortung und Zukunft vale a dire Memoria, responsabilità e futuro».

La legge, che è stata approvata lo scorso 14 luglio scorso, istituisce un fondo federale di dieci miliardi di marchi per l'indennizzo di vittime forzate ai lavori o ridotte in condizioni di schiavitù durante il regime nazista: «A questo fondo contribuiranno anche l'industria ed il governo tedesco con cinque miliardi di marchi ciascuno», spiega Francesco Donato.

L'ammontare totale per gli

indennizzi alle vittime non ebrei, per i quali tra l'altro esiste una apposito ente denominato Jewish Material Claims against Germany, è di 540 milioni di marchi.

Al momento però l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) raccoglie solo i nominativi dei potenziali aventi diritto: «È stata costituita una cosiddetta banca dati», aggiunge il direttore responsabile dell'Ital-Uil di Toronto, «solo nei prossimi mesi sarà possibile inoltrare la domanda vera e propria».

Sarà proprio l'OIM a ricevere i nominativi, analizzare e istruire le pratiche relative alle richieste di indennizzo e infine a corrispondere i pagamenti agli aventi diritto: «Bisognerà ovviamente provare di essere stati deportati e quindi di avere diritto al risarcimento», spiega Donato, «ma da quanto ci hanno comunicato una campagna informativa più dettagliata sia sulle modalità di presentazione delle domande che sui termini

di scadenza avrà inizio nei prossimi due mesi. È chiaro comunque che i risarcimenti saranno di due tipi: quelli diretti a coloro che sono stati prigionieri o costretti ai lavori forzati e quelli a coloro che hanno perso i propri beni, la casa, la proprietà».

A farsi carico delle richieste per tutte le vittime che non risiedono in Polonia, in Russia, nella Repubblica Ceca, in Ucraina, nella Bielorussia, in Estonia, in Lettonia e in Lituania sarà proprio l'OIM che è inoltre responsabile per coloro che sono stati sottoposti ai lavori forzati nei campi di concentramento di Mauthausen e Dachau o presso le dipendenze di questi. Dal documento dell'OIM appare chiaro che possono presentare domanda coloro che sono stati detenuti in campi di concentramento, di prigionia o ghetti e che sono stati costretti ai lavori forzati e coloro che sono stati deportati dai paesi di origine nel territorio facente parte del Reich tedesco

nel 1937 o nelle regioni da questo occupate e costretti a lavorare in attività industriali o commerciali o nel settore pubblico, detenuti in condizioni diverse da quelle sopra descritte o in condizioni assimilabili alla prigionia o sottoposti a condizioni di vita eccezionalmente dure.

«In pratica essere stato un prigioniero di guerra o un internato militare italiano non è da sola una condizione sufficiente per accedere alle richieste di risarcimento», aggiunge Donato, «inoltre se colui che avrebbe diritto all'indennizzo è deceduto dopo il 15 febbraio 1999 o qualora la richiesta si riferisca a danni alla proprietà saranno il coniuge ed i figli superstiti oppure altri eredi ad aver diritto all'indennizzo».

La domanda dovrà essere presentata entro l'11 agosto 2001: «Al momento non occorre inviare alcun documento ma bisogna comunicare il proprio nominativo all'organizzazione», spiega Francesco Do-

Qui di seguito pubblichiamo il documento del Ministero Federale delle Finanze della Germania, Divisione VB 2, reso noto dall'incaricato del Cancelliere Federale per la Fondazione "Memoria, Responsabilità e Futuro" Gruppo di lavoro interministeriale e inviato per conoscenza al Consolato Generale d'Italia in Canada e a tutti i Patronati.

Ecco la scheda informativa relativa alle prestazioni di indennizzo per ex lavoratori forzati.

IL TESTO DI LEGGE

Ex prigionieri nei campi di concentramento: come poter richiedere gli indennizzi previsti

Fondazione "Memoria, Responsabilità e Futuro"

Durante il regime nazionalsocialista e la Seconda Guerra Mondiale, circa 8 milioni di lavoratori forzati vennero impiegati, a condizioni prevalentemente inumane, sul territorio del Reich e nelle zone occupate dalla Germania. In molti casi, i perseguitati vennero derubati dei loro beni. Con la Fondazione "Memoria, Responsabilità e Futuro", delle imprese tedesche e la Repubblica Federale di Germania intendono sottolineare la loro responsabilità storica e morale per questi avvenimenti nonché completare i regimi di risarcimento già esistenti. La Fondazione intende fornire un aiuto agli ex lavoratori forzati e ad altre vittime del nazionalsocialismo in maniera non-burocratica e soprattutto rapida.

Una parte della Fondazione sarà dedicata a compiti riguardanti il futuro miranti a mantenere viva la memoria dell'Olocausto e delle ulteriori ingiustizie perpetrate dal nazionalsocialismo e dovrà contribuire, favorendo l'informazione e l'incontro, ad evitare la nascita di nuovi sistemi totalitari.

Il 6 luglio 2000, il Bundestag Tedesco ha approvato la legge per l'istituzione della Fondazione "Memoria, Responsabilità e Futuro", anche il Bundesrat ha espresso, il 14 luglio 2000, il suo assenso. La legge sulla Fondazione entrerà probabilmente in vigore nel mese di agosto 2000. Successivamente, potranno essere presentate le richieste per i benefici previsti dalla legge medesima presso le rispettive organizzazioni partner.

Prestazioni

La legge prevede soprattutto il ver-

samento di prestazioni ai richiedenti

- che sono stati prigionieri in un campo di concentramento ai sensi del § 42, comma 2 della legge federale sugli indennizzi o in un altro centro di detenzione fuori dal territorio dell'odierna Repubblica d'Austria ovvero in un ghetto a condizioni simili e che sono stati costretti al lavoro forzato (§ 11, comma 1, punto 1)

- che sono stati deportati dal loro Paese natale nel territorio del Reich entro i confini del 1937 o in una zona occupata dal Reich per essere impiegati a scopo lavorativo in un'impresa commerciale o nel settore pubblico e che sono stati detenuti a condizioni diverse da quelle su menzionate o sottoposti a condizioni simili alla detenzione ovvero a condizioni di vita comparabili per la loro particolare durezza. Questa regolamentazione non vale per le persone che possono percepire prestazioni del fondo austriaco per la riconciliazione visto che il lavoro forzato è stato prestato principalmente sul territorio dell'odierna Repubblica d'Austria (§ 11, comma 1, punto 2).

La legge contiene una clausola di apertura che permette alle organizzazioni partner, cui ne è affidata l'esecuzione, di concedere aiuti anche ad altre vittime delle ingiustizie nazionalsocialiste, soprattutto a lavoratori forzati impiegati nell'agricoltura. Le organizzazioni partner decidono, sotto la propria responsabilità, in merito all'uso della clausola di apertura.

L'essere stato prigioniero di guerra non implica un diritto alle prestazioni.

La legge prevede anche prestazioni a richiedenti che, a seguito della persecuzione razzista, hanno subito danni patrimoniali ai sensi delle leggi sui risarcimenti causati principalmente e

direttamente da imprese tedesche e che, non soddisfacendo i presupposti di residenza della legge federale sugli indennizzi, non hanno potuto percepire le relative prestazioni (§ 11, comma 1, punto 3).

La legge prevede inoltre, in una procedura separata, la compensazione di ulteriori danni patrimoniali derivanti dalle ingiustizie commesse dal nazionalsocialismo. In caso di danni assicurativi, è necessario rivolgersi alla Commissione Internazionale per i Risarcimenti alle Vittime dell'Olocausto (ICHEIC), per danni patrimoniali di altro genere all'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (IOM).

La legge prevede, altresì, prestazioni volte a compensare altri danni inferti a persone nel contesto delle ingiustizie nazionalsocialiste, soprattutto in casi di esperimenti medici o di morte ovvero in casi di gravi danni alla salute cagionati a bambini tenuti in ricoveri per figli di lavoratori forzati (§ 9, comma 3).

Si può prendere visione del testo della legge al sito internet: www.bundesfinanzministerium.de.

Modalità di richiesta

La legge prevede la valutazione delle richieste ed il pagamento delle prestazioni da parte delle organizzazioni partner:

I richiedenti in Polonia, nella Repubblica Ceca, nel Belarus, nell'Ucraina e nella Federazione Russa devono rivolgersi alle rispettive fondazioni per la riconciliazione ovvero al Fondo tedesco-ceco per il futuro.

I richiedenti ebrei in Israele, negli Stati Uniti e in tutti i Paesi in cui non esistono fondazioni per la riconciliazione devono rivolgersi alla Conference on Jewish Material Claims against Germany.

I richiedenti residenti in Estonia devono rivolgersi alla sede distaccata di Tallinn, ancora da istituire, della fondazione per la riconciliazione del Belarus.

I richiedenti residenti in Lettonia devono rivolgersi alla sede distaccata di Riga, ancora da istituire, della fondazione per la riconciliazione russa.

I richiedenti residenti in Lituania devono rivolgersi alla sede distaccata di Vilnius, ancora da istituire, della fondazione per la riconciliazione russa.

I richiedenti residenti nella Repubblica di Moldova devono rivolgersi alla fondazione di Kiev.

Per i richiedenti che in data 16 febbraio 1999 risiedevano in una repubblica della ex Unione Sovietica diversa da quelle già menzionate è responsabile l'organizzazione partner competente per il territorio dove abitavano al momento della deportazione (§ 9,

succursale nel relativo Paese di residenza, le domande devono venir inoltrate presso tale sede.

Il termine per inoltrare le richieste decorre dal momento dell'entrata in vigore della legge e ammonta di norma a 8 mesi. Le domande indirizzate alla IOM hanno, invece, una scadenza di 12 mesi. Le richieste devono venir presentate entro i predetti termini. Viene garantito che le domande rivolte entro tali scadenze agli indirizzi riportati al capitolo IV ed alle sedi distaccate delle fondazioni per la riconciliazione nei Paesi Baltici vengano considerate come rispettanti i termini anche se l'organizzazione in questione non dovesse essere responsabile per il relativo caso.

Come indirizzo provvisorio, la Fondazione ha istituito un ufficio presso l'Ente Federale per la regolamentazione delle questioni patrimoniali sospese a Berlino, Mauerstr. 39-40, 10117 Berlino.

Il Ministero Federale delle Finanze e l'Incaricato del Cancelliere Federale non accettano richieste.

Le prestazioni ai sensi della legge sulla Fondazione, ad eccezione di danni patrimoniali, devono venir richieste dall'avente diritto stesso ed espressamente come tali. Qualora il beneficiario sia deceduto dopo il 15 febbraio 1999 o nel caso in cui vengano fatti valere danni patrimoniali, il coniuge sopravvissuto o i figli ancora in vita hanno diritto alle prestazioni in parti uguali. Le prestazioni possono, se il beneficiario non ha come superstiti né coniugi né figli, venire richieste in parti uguali anche dai nipoti o, qualora non siano sopravvissuti dei nipoti, dai fratelli. Se neanche i fratelli presentano richiesta, possono farlo gli eredi indicati nel testamento (§ 13, comma 1).

La procedura di richiesta è gratuita. Le organizzazioni partner non possono esigere alcuna commissione o diritti di sorta. Non sussiste l'obbligo di farsi rappresentare da un avvocato. Il Governo Federale non ha incaricato o autorizzato alcun intermediario professionista. Eventuali spese non vengono rimborsate.

Il richiedente deve dimostrare tramite apposita documentazione di avere diritto alle prestazioni. Le organizzazioni partner devono consultare la documentazione inoltrata. Pertanto, le richieste di documenti vanno indirizzate, in primo luogo, all'organizzazione partner responsabile. Ciò vale anche se i documenti disponibili non sono sufficienti e se si è in grado di comprovare la persecuzione subita solo altrimenti, per esempio nominando dei testimoni. L'organizzazione partner competente, rivolgendosi per esempio al Servizio Internazionale di Ricerche (ISD) o ad altri archivi tramite procedure abbreviate, riceverà informazioni

Questa scheda ha esclusivamente lo scopo di fornire informazioni sui criteri di massima per poter beneficiare delle prestazioni e sulle modalità di richiesta.

Il Governo Federale, la Fondazione e le sue organizzazioni partner provvederanno affinché entro due mesi dall'entrata in vigore della legge (a partire dal mese di agosto del 2000) i presupposti per poter beneficiare delle prestazioni nonché i periodi utili per presentare le richieste vengano resi noti in modo adeguato.

Indirizzi

Stiftung "Erinnerung, Verantwortung und Zukunft"
c/o Bundesamt zur Regelung offener Vermögensfragen
Mauerstr. 39-40
10117 Berlino
Tel.: +49-30-22310-0
Fax: +49-30-22310-260
e-Mail: post@barov.bund.de
Internet: www.barov.bund.de

International Organization for Migration
P.O. Box 71
CH - 1211 Ginevra 19
Tel.: hotline +41-22-717-9230
Fax: +41-22-798-6150
e-mail: compensation@iom.int
Internet: www.compensation-forced-labour.org

Per richiedenti residenti in Germania:
IOM Ufficio regionale Germania
Inselstr. 12
10179 Berlino
Tel.: 030-278 778-15
Fax: 030-278 778-99
e-mail: berlin@iom.int

Conference on Jewish Material Claims Against Germany
Per richiedenti residenti in Europa:
Sophienstrasse 44
D - 60487 Frankfurt am Main
Tel.: +49-69-17 08 86 47
Fax: +49-69-17 08 86 49
e-mail: slavelabor@claimscon.de

Per richiedenti residenti in Israele:
18, Gruzenberg Street
Tel Aviv 65251
Israele
Tel.: 00972-3-5179247
Fax: 00972-3-5100906
e-mail: uriahy@claimscon.org.il

Per richiedenti residenti negli Stati Uniti, in Canada e nei restanti continenti:
15, East 26th Street
New York, NY 10010 USA
Tel.: 001-212-696 49 44
Fax: 001-212-679 21 26
e-mail: info@claimscon.org.

Internationaler Suchdienst
Große Allee 5-9
34454 Bad Arolsen
Tel.: +49-5691-6037
Fax: +49-5691-5525

The International Commission On Holocaust Era Insurance Claims
1300 L Street, NY, Suite 1150
Washington, DC 20005
Fax: 001-202-289-4101

Gruppo Autonomo di Calgary

Cronistoria dell'anno 2000

Il primo appuntamento all'aperto per il nostro gruppo è stato il tradizionale picnic nel mese di luglio, che come sempre ha come cornice la foresta di pini del parco Kananaskis. Come in anni passati, un folto gruppo di alpini e simpatizzanti di Edmonton è venuto a Calgary per respirare la buona aria di montagna ed ha contribuito all'ottimo successo della manifestazione. La visita è stata ricambiata una settimana dopo quando una trentina di Calgariani si è recata ad Edmonton per passare alcune ore in compagnia degli amici alpini. In ambe occasioni si sono celebrati i soliti scambi culturali (vini e grappe fatte in casa) e sportivi (gare di bocce e briscola).

Il 21 ottobre il gruppo ha invitato tutti i soci compresi gli amici degli Alpini per la terza



per la foto ricordo.

A conclusione dell'annata, assieme alle altre associazioni d'arma (marinai e carabinieri) operanti a Calgary, è stato ricordato il sacrificio di tutti i caduti in tutte le guerre. La Messa è stata celebrata come al solito nella chiesa Italiana di

che durante un soggiorno in Italia si è gravemente ammalato. Dopo la Messa è stata depositata una corona ai piedi del monumento eretto dagli alpini di Calgary nel 1989, dopodiché tutti gli intervenuti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dai Gruppi Alpini e

L'Alpino del West

Notiziario della Sezione A.N.A di Edmonton - Autunno 2000

SEZIONE DI EDMONTON - 40MO ANNIVERSARIO



Il capitano degli alpini Adriano Barbiero, ora parroco della chiesa Italiana di Edmonton assieme al sostituto console sig. Antonio Uda.



1 Aprile, 2000, 40mo Anniversario. Onore ai caduti



In piedi da sinistra: Calista, Floreancig, Bottos, Zenari, Gen.B.A. Rizzi, Vatri, Casagrande, Ranieri. In ginocchio: Mattiussi, Nalin, Gennaro.

Gli Alpini di Edmonton hanno celebrato il 40mo anniversario di vita della sezione il 1 Aprile scorso con lo stesso slancio e vitalità di quaranta anni fa. Certo le file si sono assottigliate, molti compagni non sono più tra noi, le schiene sono un po' più curve, i capelli sono del colore della neve ed il cappello al-pino sembra ora troppo largo per molti perchè non c'è più la chioma a sostenerlo, però lo spirito alpino è rimasto intatto.

Al banchetto dell'anniversario, svoltosi al Centro Culturale Italia-no, hanno partecipato, ospiti graditi, il presidente intersezionale alpini del Nord America Gino Vatri e gentile consorte e l'Addetto Militare all'Ambasciata d'Italia ad Ottawa Gen. B.A. Orazio Rizzi. Per Gino e Santa Vatri questa è stata la prima visita ad Edmonton ed è stato un grande piacere averli tra noi per un paio di giorni. Durante la cena è stata offerta agli ospiti una placca ricordo ed a ogni coppia presente un medaglione di bronzo a ricordo del 40mo Anni-versario. Ottimo il cibo del Centro Italiano e molto interessante e applaudito lo spettacolo presentato dal Polonez Folk Art Ensemble e la musica da ballo del trio "Bravo".



Il presidente sezionale Zenari offre la placca a Gino Vatri.



Gino e Santa Vatri con il Gen.B.A. Rizzi e a sinistra il Viceconsole Antonio Uda.



Opinione

Qualche giorno fa, navigando sull'Internet, ho trovato l'intero testo dell'Inno di Mameli che non avevo visto dalle scuole elementari. Goffredo Mameli (1827-1849), poeta e fervente repubblicano, scrisse l'ode "Fratelli d'Italia" nel 1847, ai tempi dei moti rivoluzionari per liberare l'Italia dagli stranieri e unificarla "dall'Alpe a Sicilia...". Mameli non sopravvisse l'unificazione. Ferito combattendo a fianco di Garibaldi in uno dei tentativi per liberare Roma, morì a soli 22 anni.

La prima strofa: "Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...etc." è la più conosciuta; le altre sono poco o mai citate. Leggendo la seconda strofa non può sfuggire il fatto storico che, anche se raggiunsero l'unità politica, gli italiani mai acquisirono quella fusione, e quell'orgoglio di nazione che rende un popolo forte; infatti nel corso degli anni si lasciarono abusare da monarchi dittatori e politicanti senza

II
*Noi fummo da secoli
Calpesti, derisi,
Perchè non siam popolo,
Perchè siam divisi.
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme;
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Rit. Stringiamci a
coorte!.....*

*"Ecologo:
persona così sensibile
da essere pronto
ad ammazzare un uomo
che facesse male
a una mosca."*

Vittorio G. Rossi
Scrittore

ribellarsi. Anche quando emigrarono nelle Americhe in cerca di una vita migliore, gli italiani si portarono all'estero il fardello della mentalità feudale e della indifferenza. Invece di "stringersi a coorte", per darsi sostegno e forza, si frazionarono in piccoli gruppi e vennero quindi "calpesti e derisi" per decenni. E lo siamo ancora oggi, nonostante il progresso sociale, il benessere economico, titoli di studi, professioni accademiche etc. Sugli schermi non hanno i criminali quasi sempre un nome e un'accento italiano? E il nuovo programma televisivo "I Soprano", impostato sulla solita famiglia di origine italiana, non fa che perpetuare il mito nella America del Nord, che italiano è sinonimo di malavita e violenza. Invece di protestare un ennesimo insulto, rimaniamo indifferenti e ancora saremo "calpesti e derisi".

Antonio Zenari

Messaggio dal Presidente

- Messaggio del Presidente -

Carissimi Alpini ed Amici degli Alpini:

Sono passati 35 anni dalla fondazione della nostra sezione. Sono entrato nel comitato direttivo sin dal 1979 come segretario/tesoriere e come presidente dal 1982.

Quanto, quanto tempo e lavoro fatto con disinteresse, fatto solo per l'amore di quel CAPPELLO con la PENNA NERA, per l'amore delle nostre montagne, delle nostre valli, dei nostri paesi, della nostra gente e della nostra bella Italia! Non abbiamo mai dimenticato chi siamo, da dove veniamo e siamo stati sempre orgogliosi del nostro retaggio alpino!

Tante, tante cose sono avvenute durante questo periodo e possiamo modestamente dire che il nostro gruppo ha sempre ben contribuito nell'ambito degli alpini e della comunità italiana. Abbiamo sin dall'inizio avuto un ruolo abbastanza importante e nell'organizzare la nostra sezione e nell'organizzare i primi contatti per lo sviluppo della Commissione

Intersezionale ANA Canada. Infatti questa sezione nel 1979 compilò e distribuì i primi indirizzi e numeri di telefono per i gruppi e sezioni esistenti in Canada e fu discusso qui in Hamilton l'idea di una riunione degli alpini in Canada che divenne poi realtà nel 1981.

Ci siamo costituiti in sezione col gruppo di Welland nel 1983 per poi unirli ancora con i gruppi di Kitchener-Waterloo nel 1991 e Guelph nel 1993. La costruzione del monumento avvenne nel 1984 in Hamilton e nel 1987 a Welland.

Si, abbiamo fatto un po' di tutto! Donato il sangue, campeggio, vendita usati (garage sale), piena partecipazione nella comunità, assistenza ai bisognosi, visita ai soci malati, picchetto ai deceduti, ospitato i coristi nelle nostre case, Festitalia

Beneficenza: (Abbiamo onorato i nostri morti aiutando i vivi!) Negli ultimi 10-15 anni abbiamo contribuito oltre 25 mila dollari a enti assistenziali (oltre 13 mila dollari al pozzo d'acqua nel Guatemala, \$1300 ai missionari della Consolata,

\$1000 alla ghiacciata nel Quebec ed nell'Ontario, \$4500 alla Cystic F., \$4800 a Hamilton Association for Community Living.

La sede degli alpini - "Casa mia: pane e cipolla!"

La sede degli Alpini della sezione di Hamilton e' l'unica sede fuori dall'Italia che appartiene agli alpini! Comperata e restaurata con i soldi ed il sacrificio di quei soci piu' poveri e con le promesse di quegli alpini più ricchi! Qui all'estero quando piangi, piangi da solo e non e' come in Italia dove il comune ed altri enti ti aiutano; non ci ha dato niente nessuno, solo l'aiuto del comitato direttivo e di quei soci ed amici più volenterosi che hanno avuto il cuore per amare e le braccia per lavorare! Basta pensare che per mantenerla, pagare l'ipoteca e spese varie occorrono dai 25-30 mila dollari l'anno, sono circa 11 anni che l'abbiamo ed e' facile farsi i conti del costo fino al presente. Come abbiamo fatto? Solo Dio ed il comitato lo sa! Abbiamo ripagato la banca e dobbiamo ridare ancora circa 45 mila dollari ai nostri soci.



La sede degli alpini - "Casa mia: pane e cipolla!" - e' la casa di tutti i soci.

Le nostre DONNE: sono state una forza stabilizzante della nostra sezione. Col motto "Tira e Taci" e con l'arduo lavoro, assieme al comitato direttivo, hanno mandato e manderanno la nostra Baracca avanti. Con le cenette abbiamo racimolato quel soldino per pagare le varie spese.

Nel celebrare questo 35mo anniversario vorrei ricordare tutti quegli alpini e soci che

"Sono Andati Avanti" e vorrei ringraziare:

I tre soci fondatori che fedelmente sono stati con noi gli interi 35 anni.

Tutti quelli che ci hanno aiutato e contribuito in qualsiasi modo in ogni attivita' che abbiamo svolto.

Le famiglie che hanno ospitato 65 coristi nel 1992 (Coro Alpi Cozie) ed i 45 coristi del Coro Ana di Milano nel 1999.

Tutti quelli che ci hanno aiutato nell'erigere il Monumento ai Caduti.

Gli Alpini di Hamilton depongono una corona di fiori al Monumento. Il primo Alpino da destra è Mario Ventresca, segretario/tesoriere della sezione, deceduto recentemente.

Tutti i donatori, lavoratori passati e presenti che hanno partecipato alla realizzazione, mantenimento, gestione, riparazione della nostra sede.

I nostri tre Gruppi di Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph con i quali ci vogliamo bene e andiamo d'accordo.

Vorrei in fine ringraziare tutto il comitato delle donne (Velia, Luciana, Mariuccia, Giovanna, Lucia, Angela, Bruna, Alda) e l'intero Comitato Direttivo (Enzo, Bernardino, Mario, Giovanni, Kino, Guido, Libby, Fernando, Carlo, Orlando)

"Il ben fatto, bravi, il sorriso di approvazione, il ringraziamento, complimenti ed elogi" che hanno fatto a me come presidente debbo estenderlo passarlo a VOI tutti poiche' merito e' tutto vostro. Grazie di cuore per la vostra dedizione e amore che avete verso gli alpini.

"Un augurio di 35mo anniversario a tutti i nostri soci possa Dio BenedirVi"

Un abbraccio
Fausto

Serata per il 35° anniversario della Fondazione dell'associazione nazionale Gli alpini consegnano due borse di studio

Hamilton

Quest'anno ricorre il 35° anniversario (1965-2000) della Fondazione dell'Associazione nazionale Alpini sezione di Hamilton e le "Penne nere" della Città del Ferro hanno organizzato una serata con cena e ballo presso lo Chandelier Place la sera dell'11 novembre. Molti gli alpini intervenuti anche dai centri limitrofi per questa simpatica e commovente serata. All'appuntamento hanno partecipato 400 persone e i festeggiamenti sono iniziati con la sfilata degli alpini con bandiere, labaro e gagliardetti accompagnati dalle note musicali del Maestro Andrea Giammarco. Subito dopo padre Raffaele Villella, cappellano degli alpini di Hamilton, ha detto la preghiera ricordando l'11 novembre e in particolar modo l'alpino Mario Ventresca da poco deceduto.

Durante la serata l'alpino Gioacchino Nardi ha chiamato al microfono Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezione A.N.A. per consegnare due borse di studio da un milione di lire ciascuna a due ragazze di Hamilton, figlie di alpini: Margherita Peressutti e Jessica Palombella. Due borse di studio che so-



no state donate dall'Associazione nazionale Alpini di Milano dal "Franco Bertagnoli Fund". Alle due fortunate ragazze vanno le congratulazioni del presidente nazionale degli alpini in Italia il dr. Beppe Parazzini.

Subito dopo, e per la prima volta, le "penne nere" di Hamilton (tramite il presidente della sezione, Fausto Chiochio) hanno presentato il "cappello degli alpini" a un grande simpatizzante: Vinçe Valeri del Dynamic

& Proto Circuits Inc. per la sua grande generosità devoluta in seno alla sezione alpini. Terminata la cena c'è stata la marcia degli alpini accompagnata dalla mini band D'Introdacqua, un momento commovente con i "vecchi" arzilli che hanno marciato con grande spirito tenendo alte le bandiere Italiana e Canadese e i loro gagliardetti. La serata si è chiusa con le danze aperte dal d.j. A. Di Noi.

Joe Di Diodato



(Nella foto in alto, Margareth Peressutti e sopra Jessica Palombella, vincitrici delle borse di studio Franco Bertagnoli.

Nella foto a sinistra, un momento della serata delle Penne Nere: da sinistra l'on. Tony Valeri, Enzo Valeri veterano della campagna in Grecia e in Albania; Guido Di Stefano; Fausto Chiochio, presidente della sezione di Hamilton; Libby Sanelli; Vinçe Valeri e Gino Vatri, presidente Intersezione A.N.A. Nella foto in alto, il cappellano degli alpini di Hamilton padre Raffaele Villella con, a sinistra, Gioacchino Nardi e, a destra, Fausto Chiochio presidente della sezione della Città del Ferro. Nella foto in basso, la mini band D'Introdacqua esegue l'Inno di Mameli durante la serata dell'11 novembre.

SEZIONE DI HAMILTON GRUPPO KITCHENER E WATERLOO



Un folto gruppo di Alpini di Kitchener e Waterloo ha preso parte al picnic della Sezione di Hamilton che ha avuto luogo alla Famee Furlane il 3 Luglio 2000. In prima fila si riconoscono Ines e Mario Tonizzo. A Ines gli auguri di una completa guarigione.



Cathy e Giorgio Albano durante la cena sociale del Gruppo.



Walter e Vittoria Langthaler i nuovi del gruppo di Kitchener e Waterloo.



Nel 2000 con gli Alpini a Zoppola per riconfermare i valori della solidarietà alpina



nuato poi con l'inaugurazione della mostra di pittura organizzata dal Gruppo Artisti del Comune di Zoppola e dedicata all'Alpino Tenzio Tonizzo, un giovane di leva caduto in servizio. La mostra d'arte dedicata interamente agli Alpini è stata organizzata per rendere omaggio al figlio prematuramente scomparso del socio fondatore del Gruppo Artisti del Comune di Zoppola, Ugo. La mostra di pittura, prima in Italia nel suo genere, per il tema dedicato esclusivamente agli Alpini, è stata realizzata con grande professionalità nei locali dell'oratorio parrocchiale dagli Alpini di Zoppola che con grande senso estetico, hanno cercato di creare la giusta atmosfera, arredando la sala espositiva con cimeli e oggetti di contenuto strettamente alpino tra i quali sono state collocate le numerose e pregevoli opere presentate da 22 noti artisti della nostra regione.

L'adunata sezionale del 2000 è stata interpretata dagli Alpini di Zoppola con la consapevolezza di vivere un evento storico ed essi hanno saputo coinvolgere tutta la loro comunità facendola diventare protagonista di questa manifestazione nella quale si sono potuti trovare tutti i valori che in questa epoca sembrano perduti, ma che gli Alpini continuano a sostenere e diffondere con grande determinazione.

Tutta la comunità di Zoppola, infatti, si è stretta attorno agli Alpini per dimostrare il proprio affetto, il proprio apprezzamento ma, soprattutto, il proprio sostegno verso un'associazione che, da sempre, interpreta un ruolo insostituibile perché fondato sui principi del senso del dovere, sulla solidarietà e sull'impegno civile verso la società, senza secondi fini. La dimostrazione della validità del messaggio alpino si è avuta già sabato pomeriggio 17 giugno con la straordinaria partecipazione di tutta la comunità di Zoppola alla cerimonia di apertura tenutasi in Piazza Tonneins dove si è svolto l'alzabandiera. È seguito un breve intervento di benvenuto da parte del Capogruppo di Zoppola, Silvano Simonella, che facendosi interprete dei sentimenti di tutti gli Alpini del suo Gruppo ha espresso la grande soddisfazione e la gratitudine per poter ospitare l'adunata sezionale nella sua cittadina. Successivamente, tra due ali di folla composta ed in rispettoso silenzio le autorità civili e militari, hanno reso omaggio in Municipio al busto manero della Medaglia d'Oro al Valor Militare, Artigliere Alpino Aldo Bortolussi, con una corona d'alloro portata da due alpini di leva.

Dopo questi atti di grande significato si procedeva alla commemorazione dedicata ai caduti e dispersi tenuta dal Presidente dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) Comm. R. Hofer che si concludeva con la consegna ai famigliari di 12 dispersi in terra di Russia, originari di Zoppola, di altrettante pergamene e medaglie concesse dall'U.N.I.R.R. Una iniziativa questa che ha dimostrato come sia ancora vivo il ricordo del sacrificio dei nostri giovani che non sono ritornati e che sono rimasti nella steppa russa. Il programma è conti-

La mostra ha avuto un grande successo sia in termini di affluenza di pubblico che di critica. A tutti gli artisti è stato consegnato un attestato di partecipazione ed un omaggio a ricordo della manifestazione. Grande interesse hanno anche suscitato le attrezzature esposte dagli Alpini della Protezione Civile nell'area antistante l'ingresso della sala espositiva a dimostrazione dell'elevato grado di efficienza raggiunto dalla Sezione di Pordenone in questo settore. Successivamente, le autorità civili e militari si sono recate al cimitero di Zoppola per deporre un mazzo di fiori sulla tomba dell'Alpino Tenzio Tonizzo. Ho avuto modo di conoscere il padre Ugo il quale ha espresso la sua commossa gratitudine per questo gesto e per le dimostrazioni di partecipazione ricevute da parte degli Alpini che, gli hanno fatto sembrare più lieve il peso del dolore per la perdita del figlio.

Con quest'ultimo, episodio, è terminato il programma pomeridiano. Dopo la cena alpina, nell'Auditorium comunale gremito in ogni ordine di posti da un pubblico attento ed entusiasta, il programma è continuato con il concerto corale a cui hanno partecipato il Coro Alpino Medunese, il Coro "Friuli" di Cordovado, il Coro A.N.A. di Vittorio Veneto ed il Coro della Brigata Alpina Julia. Tutti i cori, pur con diverse caratteristiche, hanno espresso repertori di grande contenuto artistico e vocale riscuotendo un grande successo. Particolarmente apprezzato è stato il coro della Julia in quanto composto da giovani di leva perfettamente disciplinati ed organizzati, con un repertorio molto vivace, nonostante il continuo ricambio di elementi del coro a causa dei congedi.

Dopo il termine del concerto, durante la cena organizzata per i coristi, c'è stata una simpatica appendice di canti iniziata dal coro della Julia, con



Foto sopra: Il nipote della medaglia d'oro Aldo Bortolussi riceve una pergamena a ricordo della manifestazione. Foto in alto a sinistra: Sul comune di Zoppola sventola il Tricolore.



La mostra di pittura è stata arredata con gusto tipicamente alpino.

qualche sfida canora tra i cori che ha coinvolto anche i numerosi spettatori, accendendone l'entusiasmo e creando un'atmosfera piena di allegria.

A tarda notte, alcuni reduci del coro di Cordovado resistevano ancora alla sfida ad oltranza... al chiosco dei giovani. Ma, al mattino tutti si sono presentati puntuali all'appuntamento inquadrati e coperti. Domenica 18, infatti, alle 9.00 si è tenuto nella sala consiliare del municipio il ricevimento delle autorità civili e militari. Erano presenti il Sindaco di Zoppola Renzo Cazzol, l'Assessore Regionale M. Salvador, l'Assessore Provinciale A. Tubaro, il Consigliere F. Missana per il Comune di Pordenone, il Sindaco di Travesio, l'Assessore del Comune di Fiume Veneto E. Bortolus, il Presidente della Sezione A.N.A. Cav. Uff. G. Gasparet con i Vicepresidenti G. Antoniutti e T. Perfetti, il Col. Tudini Comandante dell'Aeroporto di Aviano, il Col. S. Santini Comandante dell'11° Rgt. Bersaglieri di stanza ad Orcenico S., il Cap. Esposito, del Btg. Logistico Julia, una rappresentanza di Crocerossine, il Comandante della Stazione Carabinieri di Zoppola, il

Presidente dell'U.N.I.R.R. Comm. R. Hofer, il Presidente provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci Nilo Pes.

Dopo il ricevimento in Municipio, è seguita da parte delle autorità civili e militari la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Tonneins, davanti al Gonfalone del Comune di Zoppola, al Vessillo Sezionale, ai Gagliardetti dei gruppi della sezione, ai vessilli delle numerose rappresentanze d'arma, ed ad un imponente schieramento di Alpini che, assieme alla cittadinanza di Zoppola, si era radunato attorno al simbolo della memoria e del rispetto perenne verso chi ha dato la vita per la Patria. Dopo questo momento solenne, i presenti si sono diretti verso la chiesa di San Valentino per l'ammassamento. Nel frattempo tutta la popolazione di Zoppola si è disposta lungo il percorso della sfilata, in particolare le donne e i bambini ma anche tanti giovani. Alle 10.30 con le note del "33" suonate dalla Banda di Valvasone iniziava la sfilata attraverso il centro addobbato di tricolori. Con in testa il Gonfalone Comunale ed il Sindaco Renzo Cazzol, i Vessilli delle associazioni d'arma

ospiti, il vessillo Sezionale con il Presidente Gasparet e i 72 gagliardetti della sezione, sono sfilati i reparti alpini perfettamente inquadrati. Numerosi striscioni aventi come tema la salvaguardia della leva erano inseriti nello sfilamento, a dimostrazione di quanto questo tema sia sentito dagli alpini di tutta la sezione. Di grande effetto e molto applaudito il reparto della protezione civile nella sgargiante uniforme gialla, con in testa il Vicepresidente Gianni Antoniutti. La sfilata si concludeva con 5 mulo completi di basto portati dalla sezione di Vittorio Veneto che sollevavano l'entusiasmo sia per la novità, sia per i ricordi che hanno riportato alla mente degli alpini. Al termine della sfilata, i partecipanti si sono radunati in piazza Duomo per assistere alla S. Messa celebrata da Don Antonio Buso parroco di Zoppola. Durante l'omelia, Don Antonio ha ricordato la grande generosità degli Alpini portandoli ad esempio per la loro integrità morale. A questo punto, è stato benedetto lo Stendardo tricolore donato dal Gruppo di Zoppola alla locale Sezione Carabinieri, un esempio concreto di generosa fratellanza

verso un'altra arma benemerita.

Dopo "La preghiera dell'Alpino" letta da Adriano Pighin del gruppo di Zoppola, che ha concluso la S. Messa, il Sindaco Cazzol ha aperto i discorsi ufficiali leggendo la motivazione della Medaglia d'Oro al V. M. concessa all'Art. Alpino Aldo Bortolussi di Zoppola, definendo questa figura un esempio ancora attuale, evidenziando come gli Alpini siano portatori di valori fondamentali e riconoscendo che la loro forza morale deriva dalla loro umiltà e capacità di adeguarsi ai tempi mantenendosi fedeli ai propri principi. Ha preso, quindi, la parola il Presidente Gasparet che si è soffermato sulle modifiche in atto nella struttura dell'Esercito, con particolare riferimento alla decisione di abolire la leva ed alle gravi conseguenze che ciò potrà avere in termini sociali, chiedendo agli alpini un impegno ancora maggiore in difesa dei valori della solidarietà alpina.

Al termine, il Capogruppo di Zoppola Silvano Simonella ha ringraziato la Sezione per l'onore concesso alla sua cittadina di ospitare la 25ª Adunata, Sezionale ed esprimeva la sua gratitudine ai gruppi della Val Fiume per l'aiuto prestato. In chiusura sono stati chiamati davanti all'altare i reduci di Russia Mario Biancolin, Alfredo Borean, Giovanni Battista Borean, Attilio Bortolussi, Egidio Ius ed Ezio Rossi ai quali il Presidente Gasparet ha consegnato a ciascuno una icona con l'effigie della Madonna a ricordo dell'Adunata. Nonostante l'età e gli acciacchi, tutti erano presenti. Con questo ultimo momento di attenzione dedicato ai nostri "veci" si è conclusa la parte ufficiale dell'adunata, che è stata allietata per tutto il giorno da uno splendido sole. È seguito, poi, il rancio alpino a cui hanno partecipato anche i mulo che sono diventati le "vedette" del pomeriggio.

Numerosi bambini si sono fatti fotografare a dorso di mulo, ma anche numerosi alpini, compresi quelli di leva, si sono fatti fotografare assieme a questi forti e fedeli "commilitoni". Anche in questo modo si tramanda lo spirito alpino. Con questi episodi "romantici" si concludeva l'Adunata Sezionale del 2000 della quale Zoppola è stata degna sede offrendo una organizzazione all'altezza, della portata dell'evento.

Alpino Daniele Pellissetti

(Daniele Pellissetti Direttore del giornale "La più bella Fameja" dedica questo articolo al club di Zoppola di Toronto e a quanti sono originari di quel comune).
Gino Vatri



Giubileo dell' Alpino A.D. 2000

Gli Alpini della Sezione di Pordenone in pellegrinaggio Giubilare nella Abbazia Benedettina di S. Maria in Sylvis

L'evento giubilare è stato vissuto dagli Alpini con grande intensità e non poteva essere altrimenti. Coerenti con la "Preghiera dell' Alpino" che rappresenta la spontanea manifestazione di fede nella provvidenza ma, anche con la loro religiosità fatta soprattutto di atti concreti, le "Penne Nere" della Sezione di Pordenone si sono radunate, sabato 3 giugno, nella storica Abbazia di Sesto al Reghena. Raccolti attorno al loro Presidente Giovanni Gasparet, promotore di questa iniziativa, hanno celebrato tutti insieme questo evento irripetibile. Il luogo prescelto, l'Abbazia Benedettina di S. Maria in Sylvis a Sesto al R., custode per secoli dei valori della nostra millenaria civiltà cristiana, ha avvolto in un abbraccio i numerosi Alpini e famigliari partecipanti offrendo la sua atmosfera di serenità e favorendo il raccoglimento in questa giornata dedicata alla spiritualità.

Già al loro arrivo all'Abbazia i pellegrini con la penna nera ed i loro famigliari ricevevano il crocifisso giubilare, un distintivo inequivocabile di testimoniata partecipazione a questo evento religioso e storico. La celebrazione officiata dall'Abate Mons. Giovanni Perin iniziava nella corte interna e continuava con la processione degli Alpini verso la Piazza dell'Abbazia dove attendevano schierati davanti al Monumento ai Caduti il Vessillo Sezionale, il Vessillo dei Reduci del Galilea e una selva di gagliardetti. Anche in questa celebrazione, infatti, fedeli ai loro principi gli Alpini entravano nel vivo della giornata con l'Alzabandiera e con gli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro. In questo modo anche le "Penne Mozze" diventavano parte integrante della comunità raccolta per la celebrazione giubilare. Tra due ali di Alpini nella sgargiante divisa della Protezione Civile, preceduti dal Gonfalone Comunale di Sesto al Reghena e dalle autorità civili e militari i convenuti procedevano ordinatamente verso l'interno dell'Abbazia. Erano presenti l'Assessore Regionale M. Salvador, i Sindaci di Sesto al Reghena, D. Gerolin e di San Vito al T., L. Del Frè, ed il Cap. Esposito in rappresentanza del Btg. Logistico "Julia" con alcuni Alpini di leva, il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Cav. Uff. G. Gasparet ed il Consigliere Nazionale L. Vadori. Presente anche la Si.gra Zora Candotti.

Presto, la chiesa veniva occupata da una selva di cappelli alpini, mentre sull'abside ai lati dell'altare si disponevano i vessilli ed i gagliardetti. Sull'altare veniva collocato un cappello alpino quale simbolo di intima unione della nostra sezione con i celebranti mentre il coinvolgimento della nostra sezione nella celebrazione della S. Messa diventava diretto attraverso la



Sesto Al Reghena Giubileo degli Alpini. Nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis assistono alla celebrazione del Giubileo: il Sindaco di Sesto Al Reghena D. Gerolin, il Sindaco di S. Vito al T. L. Del Frè, il Consigliere Naz. Lucio Vadori, il Cap. Esposito del Btg. Logistico Julia di Vacile, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.



Sesto Al Reghena cerimonia d'apertura del Giubileo celebrano l'Abate Mons. Perin ed il Delegato Vescovile Mons. Menaldo.

partecipazione di alcuni Alpini alle letture liturgiche. La S. Messa veniva concelebrata da Mons. Vittorio Menaldo delegato vescovile della Diocesi di Concordia-Pordenone, dal maggiore

degli alpini don Giovanni Tassan, cappellano del Santuario Nazionale di S. Maurizio, patrono degli alpini, e da don Adel Nasr, parroco di Budoia e Dardago.

Nell'omelia Mons. Menaldo portava il saluto di S.E. Mons. Sennen-Corrà, Vescovo della nostra Diocesi, che mandava la Sua affettuosa benedizione agli Alpini che con questa iniziativa carica di significati avevano portato la loro testimonianza di fede. Mons. Menaldo, dopo aver illustrato alcuni concetti relativi alle indulgenze, comunicava che, per intercessione di S.E. Mons. Sennen-Corrà, a tutti i partecipanti all'odierna celebrazione del giubileo degli alpini a Sesto al Reghena era concessa da S.S. Giovanni Paolo II la possibilità di ottenere le medesime indulgenze previste per i pellegrini che si recano a Roma.

Questa importante concessione costituisce un significativo riconoscimento verso la coerenza degli alpini di oggi che, memori dell'esempio dei loro "veci", continuano a portarne avanti i valori.

Al termine della cerimonia seguiva un breve saluto del Sindaco di Sesto al R. che, ringraziando la sezione alpini per aver scelto l'Abbazia di Sesto al Reghena per la loro celebrazione giubilare, si dichiarava onorato di poterli ospitare perché qualificati portatori del messaggio evangelico attraverso il loro esempio.

Seguiva un breve intervento del Presidente Sezionale G. Gasparet nel quale ricordava che gli alpini non potevano mancare a questo appuntamento, perché tutta l'attività dell'A.N.A. è basata sui principi della generosità, della solidarietà e dell'attenzione verso i più deboli, principi che sono i valori della cultura cristiana e quindi gli alpini della Sezione di Pordenone non potevano ignorare un evento come questo, un'occasione per incontrarsi e riconfermare i più sinceri propositi di continuare nel proprio impegno verso il prossimo.

Al termine del suo intervento, il Presidente G. Gasparet donava al Sindaco D. Gerolin, a Mons. Menaldo ed a Mons. Perin delle statuette raffigurante l'alpino nella bufera, a ricordo della giornata, mentre il Sindaco di Sesto al Reghena donava alle autorità civili, militari e religiose delle targhe con il calendario giubilare. Terminata la S. Messa, l'assemblea si scioglieva per ritrovarsi nel parco dell'Abbazia dove gli alpini della Sezione avevano preparato una ricca pastasciutta per rifocillare i partecipanti dopo le fatiche spirituali. Si concludeva nell'atmosfera festosa e genuina tipica degli alpini la giornata dedicata alla celebrazione del più importante evento religioso del secolo del quale la nostra sezione ha voluto essere protagonista.

Alpino Daniele Pellissetti

(Questo articolo è dedicato dall'autore a quanti sono originari del comune di Sesto al Reghena).

IL BRIG. GEN. MARIZZA, FRIULANO, E IL 33° COMANDANTE DELLA "JULIA"

Il Brig. Gen. Giovanni Marizza è nato, infatti, nel 1949 a Gradisca d'Isonzo (GO). Dopo la frequenza del 151° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione di Fanteria e Cavalleria di TORINO, ha comandato, nel grado di Tenente, Reparti a livello Plotone nel Btg. Alpini "Trento" della Brigata Alpina "Tridentina" e presso l'Accademia Militare di MODENA. Quindi, nel grado di Capitano, ha comandato Reparti a livello Compagnia nel Btg. Alpini "Susa" della Brigata "Taurinense", partecipando a numerose esercitazioni NATO, soprattutto in Danimarca ed in Norvegia.

Dopo aver frequentato la Scuola di Guerra di CIVITAVECCHIA (108° Corso di Stato Maggiore nel 1983-84 e 108° Corso Superiore di Stato Maggiore nel 1986-87) ha prestato servizio presso il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino di BOLZANO dal 1987 al 1990 in qualità di Capo Sezione Operazioni, periodo in cui ha partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni della Valtellina colpite dall'alluvione del 1987.

Dal 1990 al 1994 ha svolto l'incarico di Capo di Stato

"Forza Paris" in Sardegna nel 1992 ed alla Missione umanitaria dell'ONU (denominata ONUMOZ) in Mozambico nell'ambito del quale ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Contingente Italiano "Albatros" nel "Corridoio di BEIRA" nei primi sei mesi del 1993. Successivamente, ha comandato dal 1994 al 1995, nel grado di Colonnello, il 3° Rgt. Alpini della Brigata "Taurinense" ed il Contingente Italiano "Cuneense" della Forza Mobile del Comando Alleato in Europa. In questo periodo, ha partecipato con il suo Reparto alle operazioni di soccorso alle popolazioni delle Langhe meridionali, colpite dall'alluvione dell'autunno 1994.

Laureato in Scienze Strategiche, il Brig. Gen. G. Marizza ha collaborato con varie riviste periodiche specializzate nazionali quali "Rivista Militare", "Rivista Marittima", "Quadrante", "Rassegna dell'Esercito" ed "Informazioni della Difesa" ed estere come le riviste militari slovena, ungherese, argentina e bulgara. Ha altresì collaborato con vari quotidiani di lingua italiana e tedesca ("Il Tempo", "Il Mattino", "Alto Adige", "Die Neue Suedtiroler Tageszeitung").



Il Brig. Gen. Marizza, nuovo Comandante della "Julia".

del Mozambico centrale di cui ha redatto una grammatica ed novembre 1998 ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio

l'ambito dell'Ufficio Generale Politica Militare (UGPM) dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) in Roma.

Dal novembre del 1998 al giugno 1999 ha svolto l'incarico di Capo Ufficio Relazioni Internazionali, Strategia Globale ONU e Forze Multinazionali nell'ambito dello stesso UGPM di SMD.

Ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine dal luglio 1999 all'aprile 2000 e dal 15 aprile 2000 comanda la Brigata Alpina "Julia" in UDINE e la "Multinational Land Force" Italo-Slovena-Ungherese.

È insignito delle seguenti onorificenze e decorazioni: Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; Donato di Devozione del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta; Commendatore con spade dell'Ordine al Merito Melitense (Sovrano Militare Ordine di Malta); Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno (Stato Città del Vaticano); Cavaliere di Merito del Sovrano Militare Ordine Imperiale della Corona di Ferro del Regno Italo; Medaglia Mauriziana al Merito di dieci lustri di carriera militare; Croce d'oro di Lungo

Medaglia per l'intervento in pubbliche calamità (Valtellina, 1987); Medaglia per l'intervento in pubbliche calamità (Langhe, 1994); Medaglia per missioni di pace all'estero (Mozambico, 1993); Medaglia dell'ONU "al servizio della pace".

All'inizio di aprile, ho avuto il piacere di conoscere il Brig. Gen. G. Marizza, quale rappresentante qualificato del Comando Truppe Alpine al 4° Congresso Itinerante della Stampa Alpina a Firenze, e di apprezzarne le elevate qualità professionali. Ora è diventato il 33° Comandante della "Julia", siamo certi che questo numero, così caro agli alpini, sarà certamente di buon auspicio. A nome di tutta la Sezione di Pordenone, formuliamo i più sinceri auguri di buon lavoro al Brig. Gen. Marizza per questo nuovo prestigioso incarico che riempie d'orgoglio tutti gli alpini friulani e ci auguriamo di poterlo avere presto fra noi.

Al Brig. Gen. Ivan Felice Resce, che passa al altro importante incarico, esprimiamo la nostra gratitudine per l'ampia disponibilità dimostrata durante tutto il suo periodo di comando e ci auguriamo di poterlo incontrare nuovamente alla prossima adunata.

A Windsor l'XI Congresso Alpini del Nord America, 1-2 Settembre, 2001

Carissimi Presidenti e Capigruppo

Da tempo si sa che la Sezione di Windsor è l'onore di ospitare l'XI Congresso Alpini del Nord America che si terrà a Windsor e precisamente al Fogolar Furlan Club, il primo e il due di settembre 2001.

È già qualche mese che il nostro comitato sta lavorando alacremente sulla preparazione di questo raduno e la bozza del programma finora preparato è la seguente:

Domenica 1 Settembre

08:00 - 16:00 Tours per i partecipanti venuti da fuori città.
09:00 - 16:00 Congresso dei presidenti e capigruppo (sala Dante Costa)
12:00 Pranzo per tutti quelli che vogliono parteciparvi con le autorità presidenti capigruppo e tutti coloro venuti dall'Italia. Ci sarà la partecipazione del Coro Italiano di Windsor.
 Prezzo della serata \$30.00 per persona.

Venerdì 2 Settembre

08:00 - 10:30 Raduno, Sfilata, Alzabandiera e infine si deporrà una Corona al Monumento dell'Alpino.
10:30 Celebrazione della S. Messa all'aperto.
12:30 - 22:00 Pranzo di Gala.
 Il Coro Italiano di Windsor allieterà la serata con canti alpini. Seguirà il ballo con l'orchestra Souvenir.
 Prezzo della serata \$75.00 per persona. (Open Bar)

Sabato 3 Settembre

Giornata libera per visitare il Casinò, oppure la città di

Windsor e Detroit, o, per quelli che desiderano, visitare la cantina Colio Estate Wines in Harrow (30km a sud di Windsor) assaggiando i vini Canadesi prodotti dal nostro vicepresidente Carlo Negri.

Come potete constatare per ragioni pratiche abbiamo scelto di tenere il congresso al Fogolar Furlan Club, lì abbiamo il nostro monumento e la nostra sede. L'intero club sarà a nostra completa disposizione, c'è molto spazio per i nostri avvenimenti, sala banchetto capacità 1000 persone, sala congresso, e per gli appassionati di bocce sono a disposizione otto campi da gioco al coperto.

Finora sono state riservate 150 camere d'albergo, fateci sapere entro la fine di aprile il vostro fabbisogno, vi ricordo che Labour Day è uno dei weekends più affollati dell'anno e chi non si prenota in tempo, dovrà poi farlo per conto suo.

Abbiamo accluso informazioni per il costo della pubblicata del libro ricordo, che ci proponiamo di pubblicare in occasione di tale evento. Per favore inviateci i vostri annunci pubblicitari con relativo assegno prima del 28, febbraio.

Faremo stampare circa 800 libri i quali saranno distribuiti a tutte le copie partecipanti al banchetto di domenica due settembre. Cercate di partecipare e pubblicizzate al massimo l'evento, ne vale veramente la "penna". W gli Alpini...

Cercate di prenotarvi in tempo, i posti disponibili potrebbero esaurirsi prima del tempo, per la sala grande, dopo di che dobbiamo assegnarvi nelle altre sale con schermo-visione.

Prenotatevi al più presto possibile, la vostra cooperazione sarà veramente apprezzata.

Colgo l'occasione per augurarvi un felice e Santo Natale ed un prospero Anno Nuovo. Mantenetevi sani e forti con il vin dell'Alpino.
 Agostino Brun

Saluto a tutti gli Alpini del Canada e Stati Uniti



Il "Vecio" Alfredo Morando con i suoi nipotini e alcuni membri del Consiglio della Sezione.

Sono lieto se un piccolo spazio mi sarà concesso su questo nostro giornale periodico, per porgere di cuore e con entusiasmo un caloroso augurio di ogni bene e successo a tutti gli Alpini.

Innanzi tutto un affettuoso ricordo al Presidente Intersezionale Gino Vatri simbolo ormai di buone virtù in Canada. La sua dedizione e

i suoi spostamenti repentini per rappresentare le Penne Nere ovunque hanno un valore sociale eccezionale.

Sono il "vecio" che nel lontano 1967 insieme ad altri ha contribuito a fondare la Sezione Alpini di Windsor Ontario, rimanendo in seguito Presidente per 30 anni consecutivi. Raggiunti i limiti d'età e oggi a riposo sono fiero e contento attraverso

questa nostra stampa poter inviare a tutte le Penne Nere, Canada e Stati Uniti un fervido saluto e cordialità.

Al nostro Congresso del 2001 speriamo di riabbracciarci con tanta allegria e fraternità a Windsor.

Evviva gli Alpini!

Alfredo Morando
 Classe. 1918

Messaggio dal Presidente della Sezione di Windsor

Siamo quasi agli sgoccioli di un altro anno con un altro ritrovo di tutti noi Alpini con l'assemblea generale con data 19 Novembre e con rapporti finali ed Elezioni per il nuovo Comitato. Ritengo quest'anno un anno positivo per la Sezione di Windsor.

Abbiamo avuto le nostre feste con ottima partecipazione dei nostri Alpini Veci e Boccia, con le loro famiglie ed amici. E per me come Presidente una soddisfazione a vedere che tra noi c'è ancora orgoglio e passione e tanto spirito Alpino.

Specialmente nella festa dell'Alpino del nove settembre, dove avevamo il fotografo per le foto da mettere nel nostro libro per il Congresso del prossimo anno 2001- Tutti gli Alpini erano orgogliosi di farsi fotografare con la loro divisa, il loro famoso Cappello Alpino e assomigliavano tanti giovinotti assieme alle loro mogli e qualcuno anche con i nipotini.

Una meravigliosa giornata calda di settembre con sfilata e alzabandiera unitamente all'offerta della corona al nostro

Monumento con un minuto di silenzio ricordando i nostri Veci che sono andati avanti e i Caduti Alpini che hanno servito la Patria, e non sono più ritornati alla loro dimora. Poi la S. Messa celebrata dal nostro Cappellano Giuseppe Bagatto.

È stata un'altra festa ben riuscita e da parte mia un grazie di cuore al Comitato.

Abbiamo partecipato nel mese di Aprile a Sudbury con un pulman di 44 persone nella ricorrenza del loro Trentesimo Anniversario di fondazione di Gruppo. Con una magnifica riuscita da parte loro ai quali noi rivolgiamo un grazie infinito al Capo Gruppo Luigi Buttazzoni e al suo Comitato, per quanto hanno fatto per noi Alpini di Windsor con una eccezionale organizzazione.

Andando avanti con il tempo, arriviamo al nostro Picnic del 9 luglio con una magnifica giornata di allegria e con molto orgoglio di tutti i partecipanti, con musica e canti sino a tarda sera. Poi inoltre la festa dell'Alpino nel mese di settembre. In seguito ho ricevuto l'invito dagli Alpini di

Winnipeg per il loro 30esimo anniversario per i giorni 21 e 22 Ottobre.

Noi della Sezione di Windsor abbiamo partecipato in quattro coppie.

Anche qui gli Alpini di Winnipeg sono da ammirare perchè hanno fatto tanto per far sì che la festa riuscisse bene e con tanta allegria e gioia.

Era presente pure il Presidente dell'Intersezionale Gino Vatri e Signora e gli Alpini di Thunder Bay con il Capo Gruppo Joe Sabotig.

Agli Alpini di Winnipeg, noi di Windsor auguriamo sempre un buon avvenire e nello stesso tempo di tenersi pronti, perchè vogliamo rivederli il prossimo anno al nostro Congresso con il loro Pres. Domenico De Luca.

Inoltre con tanto orgoglio e piacere ricordo a tutti pure che noi Alpini di Windsor ospitiamo il prossimo XI Congresso del Canada delle Penne Nere l'1 e il 2 settembre 2001.

Pres. Agostino Brun
 Sezione Alpini di Windsor, Ont.



Foto di gruppo degli Alpini della Sezione di Windsor di fronte al Monumento.

La Sezione di Windsor è lieta di ospitare l'XI Congresso Alpini in Canada, che avrà luogo al Fogolar Furlan Club di Windsor, il primo e il due di settembre 2001.

Il comitato della Sezione di Windsor

estende un coloroso invito e tutte le Sezioni e Gruppi di Alpini del Nord America a parteciparvi numerosi. Confidiamo inoltre in una larga partecipazione di Alpini dall'Italia.

Lettera da Fareviaggi

Unisco alla presente alcune foto fatte durante la nostra visita a Toronto.

Durante il mini raduno della Sicilia abbiamo parlato con i presidenti e gli Alpini dell'XI Convegno di Toronto e Windsor del 2001.

La notizia è stata accolta con moltissimo entusiasmo per cui prevediamo una partecipazione molto numerosa.

Nell'ottica della vostra colla-

voi associati (che parlino ancora l'italiano) per far da guida/accompagnatore per 3 o 5 giorni su ogni pullman che trasporterà gli Alpini italiani partecipanti.

Fra qualche giorno riceverete i programmi dettagliati relativi alla manifestazione.

Cogliamo l'occasione per rivolgere a te, ai tuoi soci e alle vostre famiglie i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



...Da Brescia siamo partiti, per Collio destinati...



Scambio di Doni con le autorità Municipali.

Venerdì 15 Maggio eravamo a Brescia per partecipare all'Adunata Nazionale ed era stato previsto un incontro con gli Alpini del Gruppo di Collio Val-Trompia da dove originava Bonaventura (Rino) Zanardelli, il fondatore del primo Gruppo A.N.A. in Canada che poi divenne Sezione del Canada per un gemellaggio fra il loro Gruppo e la nostra Sezione.

Nel pomeriggio, il Capo Gruppo di Collio, Dorian Lazzari ed il suo capacissimo segretario, Michele Cometti, ci hanno incontrati al nostro albergo e ci hanno condotti a Collio. Bellissimo paesino ad oltre 1000 metri di altitudine, aria buona e gente fantastica.

Il contingente di Montréal era composto dai soci Bruno Schiocchet, Ferdinando Bisnina, Adelmo e Davide Bertelli ed il sottoscritto. Ci hanno accompagnati Angelo Biasi, ex socio della Sezione di Montréal ed ora residente in Italia ed il Ten. Art. Mont. Gianbattista Zanutto, da Pordenone, nipote del nostro

socio Mel-chiorre Vendramini. Gianbattista ha sfilato con gli Alpini di Montréal nelle ultime 5 Adunate.

Giornata indimenticabile, le Autorità locali e la popolazione ci hanno accolti a braccia aperte.

Dopo una breve cerimonia al cimitero per rendere omaggio alla tomba di Rino Zanardelli siamo ritornati nella sede del Gruppo per un lauto rancio. La presenza di Lucia, figlia di Rino, è stata molto apprezzata da tutti.

Grazie, Alpini di Collio Val-Trompia.

Ettore Morganti.
Sez. di Montréal

Il Ten. Gianbattista Zanutto ci scrive dall'Italia:

Impressioni a Collio:

Raccontare in poche righe le mie impressioni non è semplice, non perchè siano già passati tre mesi, ma per quella

sensazione di calore e di affetto che ancora mi emoziona.

Il significato delle cose vere come i Valori, la Patria, la Tradizione non è facilmente percepibile nella vita quotidiana e questo ha certamente amplificato la sensazione di meraviglia ritrovandoli tutti assieme, in un caldo pomeriggio in Val-Trompia.

L'accoglienza eccezionale e la sana allegria dello spirito delle Truppe da Montagna hanno fatto il resto, trasformando un venerdì qualunque in un giorno da non scordare.

Per chiudere queste brevi impressioni non posso tacere la perfetta integrazione tra i due gruppi, tanto che se non fosse stato per i diversi simboli che indicavano la provenienza delle sezioni, nessuno avrebbe potuto distinguere chi era di Collio e chi arrivava dal Canada.

Gianbattista Zanutto
(10-08-00)

Gruppo di Collio Val-Trompia (Brescia)



Il Capo Gruppo Lazzari presenta una Targa in noce scolpita dall'Alpino vicino al vessillo della Sezione di Montreal.



Il Capo Gruppo Lazzari, Bruno Schiocchet, il segretario di Collio, Cometti e Adelmo Bertelli di Montreal al cimitero dove hanno reso omaggio alla tomba di Rino Zanardelli.

In occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini avvenuta a Brescia si è svolto il Gemellaggio fra il Gruppo Alpini di Collio V.T. Brescia, e la Sezione A.N.A. di Montréal.

Giuntaci la proposta di realizzare il gemellaggio, il nostro gruppo è stato molto felice e lieto di accettare, trasformando l'evento come occasione per rinsaldare e rafforzare i rapporti con gli Alpini Canadesi, iniziati nel lontano 1954 con la fondazione della sezione di Montréal voluta dal nostro compaesano Zanardelli Bonaventura (Rino).

Ebbene, venerdì 15 Maggio i rappresentanti del gruppo

Canadese sono stati accolti nella nostra sede per festeggiare con un simpatico banchetto allestito per il gradito evento.

La cittadinanza, incuriosita dall'insolito arrivo dei lontani amici, ha partecipato numerosa così come le autorità del nostro piccolo paese di montagna.

Le rappresentanze dei due gruppi si sono poi recate al cimitero per rendere omaggio alla tomba del fondatore del gruppo Canadese, era presente anche la figlia del caro Bonaventura, Lucia, anche lei giunta dal Canada prestandosi, visto l'evento, a fare da Madrina.

Noi Alpini di Collio vo-

gliamo con queste poche righe rinnovare la nostra riconoscenza ed esprimere un sincero ringraziamento a tutti gli Alpini di Montréal, volgendo la nostra gratitudine in modo particolare a Ettore Morganti per la sua viva partecipazione.

L'incontro, conclusosi con lo scambio dei gagliardetti e di doni, sarà da noi ricordato con simpatia ed affetto, sperando in un nuovo incontro nel futuro avvenire.

Collio 10 Ottobre 2000

Il Capo Gruppo
Dorian Lazzari

ALTRE NOTIZIE DA MONTREAL



Foto a sinistra: Il 27 Agosto ha avuto luogo alla Cabane a Sucre Constantin Gregoire, il picnic della Sezione di Montreal. Dopo la messa al Campo celebrata da Padre Morassut è seguito un abbondante rancio, preparato dagli esperti cuochieri della Sezione. Nel pomeriggio è stato servito il granturco e i giovani hanno dato prova della loro destrezza in vari e divertenti giochi. Al picnic erano presenti circa 400 persone fra Alpini, famigliari, amici e 54 soci della Sezione di Ottawa che avevano noleggiato un pulman per trascorrere una bella giornata in allegra compagnia.

Foto a destra: Padre Enrico Morassut il ben amato Cappellano ha lasciato il Canada per continuare la sua missione in Venezuela. La Parrocchia Madonna di Pompei ha organizzato una serata in suo onore giovedì 24 Agosto



NOTIZIE DA LAVAL



Il Consiglio del Gruppo di Laval Sezione di Montreal, porge i più sentiti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti gli Alpini del Canada e alle loro famiglie, e tutti gli Alpini del mondo, al Presidente



L'assemblea del Gruppo di Laval mentre ascolta attentamente l'intervento del Capo Gruppo Italiano

30 anni di vita attraverso le immagini



Distribuzione dei certificati di Benemerita.



Gildo, Domenico, Primo e altri in una foto di tanti anni fa.



Gino con il Gruppo di San Daniele, si riconoscono Gildo, la sua Stella Alpina, Luciano e Lidia Toppazzini, Freddy Rassat e signora e altri.



Scambio di doni tra Agostino Brun e Domenico De Luca.



Scambio di doni tra Joe Sabotig e Domenico De Luca.



Cena annuale 1981. Il Gruppo è dedicato alla memoria di Gino Di Biaggio la cui foto si nota nel quadro.



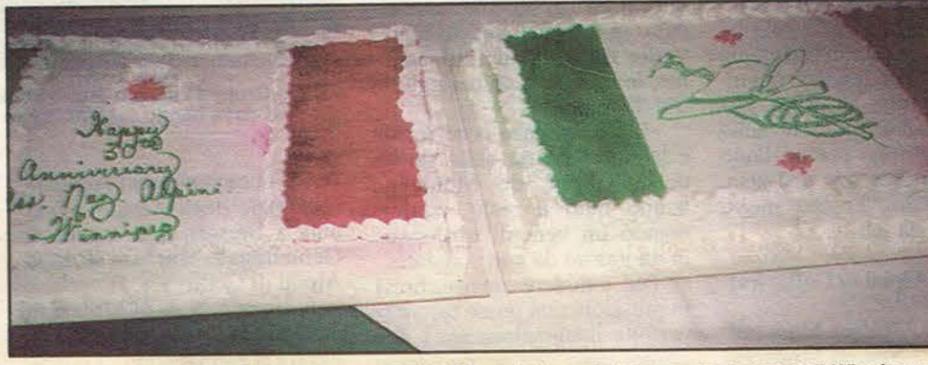
Freddy Rassat prima della "Comunione" alle reclute.



Gino Vatri consegna una placca al Vicepresidente Intersezionale Primo Augellone.



Calgary 11 Settembre 1993. Gli Alpini di Winnipeg partecipanti al Settimo Congresso Intersezionale.



La famosa torta del Trentesimo Anniversario di Fondazione del Gruppo Autonomo di Winnipeg.



Il Vice Console durante il suo discorso.



I partecipanti al Congresso di Montreal che ebbe luogo in quella città nel 1989.



Ada e Domenico De Luca, Sergio Daniel quando erano giovani e forti... belli lo sono ancora!



Montreal 1989. Da destra Domenico De Luca, Primo Augellone, Virginio Soldera e tanti altri.



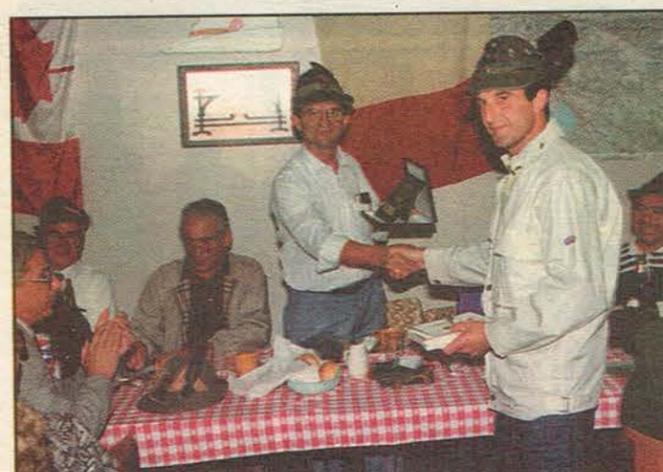
Picnic 2000 presso la sede de Fogolar Furlan ad Anola.



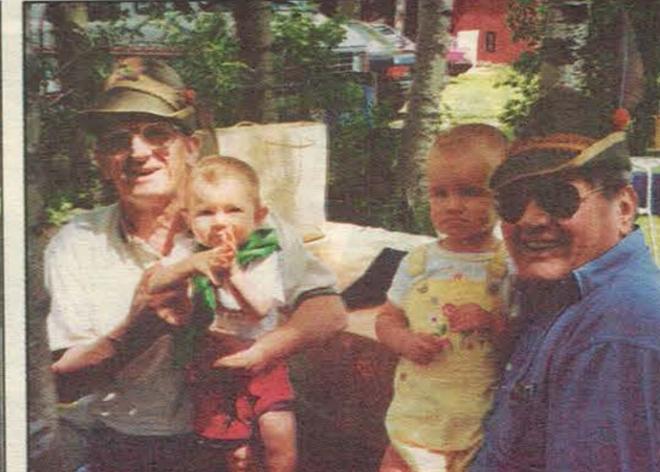
Winnipeg 1990 con un Gruppo di Alpini da Thunder Bay.



Lo stesso Gruppo al monumento Alpini a Villa Cabrini.



Anola 1987. Domenico De Luca scambia dei doni con un Alpino di Sedegliano Sezione di Udine. Alla destra di Domenico si riconoscono



Luglio 2000. I fiori poncini E. Di Biaggio e V. Dei Cont con Nicholas